



Roma,

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Unità Tecnica Centrale

Valutazione tecnico-economica

Paese beneficiario	ETIOPIA
Titolo dell'iniziativa	Sviluppo Inclusivo e Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia
Titolo in inglese	Inclusive and Sustainable Value Chains Development in Oromia
Acronimo	ISVCDO
Settore	Sviluppo rurale
Capitolo di spesa	2182, 2180
Canale di finanziamento	Bilaterale Multi-bilaterale
Organismo finanziatore	MAECI/DGCS
Importo complessivo	Euro 2.890.915,00
Finanziamento MAECI/DGCS	Euro 1.400.000,00 a dono al Governo della Repubblica Federale Democratica di Etiopia Euro 999.915,00 a dono al CIHEAM Bari Euro 491.000,00 a dono di cui: - Euro 160.000 per un fondo esperti - Euro 331.000 per un fondo di gestione in loco
Ente esecutore	- Ufficio Regionale delle Finanze e dello Sviluppo Economico della Regione Oromia (BoFED) - CIHEAM Bari - MAECI/DGCS (gestione diretta)
Modalità di finanziamento	Dono (Art 15, Gestione diretta, affidamento ad organismo internazionale)
Durata	16 mesi
Grado di slegamento	Parzialmente slegato
Obiettivo del millennio	G 01 – T1, T3; G 03
Settore OCSE/DAC	311 – Agriculture 31150 – Agricultural Inputs 31161 – Food crop production 31181 – Agricultural education/training 31182 – Agricultural research

	<p>31191 – Agricultural services</p> <p>31193 – Agricultural financial services</p> <p>31194 – Agricultural Co-operatives</p> <p>321 – Industry</p> <p>32161 – Agro-industries</p> <p>122 – Basic health</p> <p>12240 – Basic nutrition</p>
<p>Temi OCSE/DAC</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eguaglianza di genere - Sviluppo partecipativo/good governance - Aiuto all’Ambiente - Trade development marker 	<p>Significant</p> <p>Significant</p> <p>Not targeted</p> <p>Significant</p>
<p>OCSE/DAC “Rio Markers”</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diversità biologica - Cambiamento climatico - Desertificazione 	<p>Significant</p> <p>Not targeted</p> <p>Not targeted</p>
<p>Summary</p>	<p>The “<i>Inclusive and Sustainable Value Chains Development in Oromia</i>” programme, following on the results achieved and the lessons learnt in the framework of two other interventions financed in recent years in Ethiopia by the MAECI-DGCS, the Project “<i>AVCPO - Agricultural Value Chains Project in Oromia</i>” and the project “<i>SupHort</i>”, aims to a) improve and reinforce the phases of production and post-harvest of some value chains (horticulture, durum wheat and processing tomato) through capacity and institutional building and introduction of improved agricultural practices, b) contribute to create lasting economic relations between producers and industries, in order to ensure an outlet for the products marketed by local Cooperatives; c) reinforce and qualify the role of women in agricultural value chains and d) improve nutrition and dietary diversity of vulnerable target population, namely women and children.</p>
<p>Sommario</p>	<p>Il programma “<i>Sviluppo Inclusivo e Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia</i>”, facendo seguito ai risultati ottenuti e alle lezioni apprese nell’ambito di altri due interventi finanziati negli ultimi anni in Etiopia dal MAECI-DGCS, il Progetto “<i>Filiere Agricole in Oromia</i>”, e il Progetto “<i>SupHort</i>”, si propone di: a) migliorare e rafforzare le fasi di produzione e post-raccolta di alcune filiere (orticultura, grano duro e pomodoro da industria) attraverso attività di <i>capacity</i> e <i>institutional building</i>, e introduzione di pratiche agricole migliorate, b) strutturare dei rapporti economici duraturi tra produttori ed industrie del settore, al fine di garantire uno sbocco commerciale per i prodotti commercializzati dalle Cooperative locali, c) rafforzare e qualificare il ruolo della donna nella gestione delle filiere agricole menzionate, d) migliorare la nutrizione e la diversificazione della dieta di fasce sociali vulnerabili, quali donne e bambini.</p>

Indice

Acronimi	iv
1. Presentazione dell’iniziativa.....	1
1.1 Sintesi dell’iniziativa	1
1.2 Matrice del quadro logico.....	3
2. Contesto dell’iniziativa e analisi dei problemi.....	8
2.1 Origini, identificazione e formulazione	8
2.2 Contesto nazionale.....	8
2.3 Contesto regionale	10
2.4 Quadro settoriale e interventi	11
2.4.1 <i>Quadro settoriale</i>	11
2.4.2 <i>Interventi di sviluppo</i>	13
2.5 Problemi da risolvere.....	15
2.6 Gruppo destinatario, istituzioni e attori coinvolti nell’implementazione	18
2.6.1 <i>Gruppo destinatario</i>	18
2.6.2 <i>Istituzioni e attori coinvolti nell’implementazione</i>	19
3. Strategia d’intervento	20
3.1 Selezione della strategia d’intervento.....	20
3.2 Obiettivo generale	24
3.3 Obiettivo specifico, risultati attesi e attività	24
<i>Obiettivo specifico</i>	24
<i>Risultati attesi</i>	24
<i>Attività ed attori</i>	25
4. Fattori esterni	26
4.1 Condizioni e rischi legati all’approccio di filiera	26
4.1.1 <i>Rischi correlati ad aspetti agro-ecologici</i>	27
4.1.2 <i>Rischi correlati ad aspetti commerciali</i>	27
4.1.3 <i>Rischi correlati ad aspetti tecnici/tecnologici</i>	28
4.2 Condizioni e rischi relativi all’approccio di genere e alla nutrizione	29
5. Realizzazione dell’iniziativa	29
5.1 Quadro istituzionale e responsabilità dei singoli IPs.....	29
5.1.1 <i>IPs etiopici</i>	29
5.1.2 <i>IPs italiani</i>	30
5.2 Metodologia di intervento	30
5.3 Risorse e stima dei costi	31
5.3.1 <i>Finanziamento ex art.15</i>	31
5.3.2 <i>Fondi in gestione diretta (Fondo esperti e Fondo in loco)</i>	33
5.3.3 <i>Finanziamento al CIHEAM Bari</i>	34
5.4 Cronogramma	39
5.5 Piano finanziario.....	41
6. Sostenibilità.....	42
6.1 Sostenibilità istituzionale e ambientale	42
6.2 Sostenibilità socio-economica e di genere.....	43
7. Monitoraggio e valutazione	43
8. Conclusioni	43

Acronimi

AfDB	<i>African Development Bank</i>
AGP	<i>Agricultural Growth Project</i>
AVCPO	<i>Agricultural Value Chains Project in Oromia</i>
BoA	<i>Bureau of Agriculture</i> – Dipartimento regionale dell’agricoltura
BoFED	<i>Bureau of Finance and Economic Development</i> - Dipartimento regionale delle finanze e dello sviluppo economico
BoWCA	<i>Bureau of Women and Children Affairs</i> – Dipartimento regionale donne e bambini
CIHEAM	Istituto Agronomico per il Mediterraneo di Bari
CIDA	<i>Canadian International Development Agency</i>
CIMMYT	<i>International Maize and Wheat Improvement Center</i>
CPO	<i>Cooperative Promotion Office</i> – Ufficio per la promozione delle cooperative, a livello di <i>Woreda</i>
DA	<i>Development Agent</i> – Agente di sviluppo, divulgatore agricolo
DAES	<i>Directorate of Agricultural Extension Services</i> del <i>Ministry of Agriculture and Natural Resources of Ethiopia</i> (MoANR)
DGCS	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
DZARC	<i>Debre Zeit Agriculture Research Center</i>
GoE	<i>Government of Ethiopia</i>
GTP	<i>Growth and Transformation Plan</i>
HEWs	<i>Health Extensionists Workers</i>
IAIPs	<i>Integrated Agro-Industrial Parks</i>
ICARDA	<i>International Center for Agricultural Research in the Dry Areas</i>
IAO	Istituto Agronomico per l’Oltremare
IDDRSI	<i>IGAD Drought and Disaster Resilience and Sustainability Initiative</i>
IFC	<i>International Finance Corporation</i>
IPs	<i>Implementing Partners</i> – Enti Realizzatori
MARC	<i>Melkassa Agriculture Research Center</i>
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MoA	<i>Ministry of Agriculture</i>
MoANR	<i>Ministry of Agriculture and Natural Resources of Ethiopia</i>
MPC	<i>Multipurpose Primary Cooperatives</i> – Cooperative multifunzionali di primo livello
MDG	<i>Millennium Development Goal</i> – Obiettivi di Sviluppo del Millennio
MoFED	<i>Ministry of Finance and Economic Development</i>
MoFEC	<i>Ministry of Finance and Economic Cooperation</i> – Ministero delle finanze e della cooperazione economica
NAS	<i>Nutritional Advisory Service</i> della Delegazione dell’Unione Europea
OCPA	<i>Oromia Cooperative Promotion Agency</i> – Agenzia per la promozione delle cooperative, della regione Oromia
OIDA	<i>Oromiya Irrigation Development Authority</i>
OTMDB	Agenzia per la commercializzazione dei prodotti agricoli della regione Oromia
PASDEP	<i>Plan for Accelerated Sustainable Development to End Poverty</i> – Piano nazionale di Sviluppo Accelerato e Sostenibile e per lo Sradicamento della Povertà
PO	Piano Operativo
SARC	<i>Sinana Agricultural Research Centre</i> –Centro di ricerca agricola di Sinana
SupHort	<i>Capacity building of agricultural services for Supporting Horticultural sector development in selected Woreda</i>
UE	Unione Europea
USAID	<i>United States Agency for International Development</i>
UTL	Unità Tecnica Locale della DGCS ad Addis Abeba

UNDP	<i>United Nations Development Programme</i>
Union	Cooperativa di secondo livello (associazione di cooperative)
WASH	<i>Water, Sanitation and Hygiene</i>
WB	World Bank
WoARD	<i>Woreda office of Agriculture and Rural Development</i> – Dipartimento dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, a livello di <i>Woreda</i>
WoFED	<i>Woreda office of Finance and Economic Development</i> - Dipartimento delle finanze e dello sviluppo economico, a livello di <i>Woreda</i>
WHO	<i>Woreda Health Office</i> - Dipartimento della sanità, a livello di <i>Woreda</i>
ZCPO	<i>Zonal Cooperative Promotion Office</i> - Ufficio per la promozione delle cooperative, a livello di <i>Zone</i>

1. Presentazione dell'iniziativa

1.1 Sintesi dell'iniziativa

L'iniziativa "Sviluppo Inclusivo e Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia" si inserisce nel Programma Paese Italia-Etiopia 2013-2015 ("Ethio-Italian Cooperation Framework 2013-2015") e si pone in continuità con due progetti precedenti "Filiera Agricole in Oromia", realizzato nel periodo 2011-2015 dal Governo Regionale dell'Oromia con l'assistenza tecnica dello IAO e "SupHort" realizzato nel periodo 2012-2015 dal CIHEAM Bari in partenariato con il Ministero dell'Agricoltura etiopico.

L'iniziativa costituisce una seconda fase, volta a consolidare ed estendere i risultati ottenuti dai due progetti menzionati, in particolare nel lavoro di strutturazione di filiere agricole. Al tempo stesso essa mira a migliorare l'inclusività delle filiere, incrementando la partecipazione delle donne, e promuove un modello di sviluppo più sostenibile, prestando la dovuta attenzione agli aspetti di genere e nutrizionali, oltre che al miglioramento del reddito dei produttori.

Il programma, inoltre, è complementare e coerente con le politiche di cooperazione allo sviluppo dell'UE, focalizzandosi sui settori dell'agricoltura sostenibile e dell'accesso al mercato, settori prioritari del secondo pilastro dell'Agenda for Change adottata nell'ottobre 2011.

L'iniziativa si propone di: a) migliorare e rafforzare le fasi di produzione e post-raccolta di 3 filiere agricole strategiche nella regione dell'Oromia (orticoltura, grano duro e pomodoro da industria) attraverso attività di *capacity and institutional building*, e introduzione di pratiche agricole migliorate; b) strutturare dei rapporti economici duraturi tra produttori e industrie del settore agro-alimentare, al fine di garantire uno sbocco commerciale per i prodotti commercializzati dalle Cooperative locali; c) rafforzare e qualificare il ruolo della donna nelle 3 filiere agricole; d) migliorare la nutrizione e la diversificazione della dieta delle fasce sociali più vulnerabili, quali donne e bambini.

L'iniziativa contribuisce al più ampio obiettivo di **riduzione della povertà e miglioramento delle condizioni di vita**, con particolare attenzione agli aspetti di genere e nutrizionali, delle comunità rurali della regione Oromia.

La presente Proposta di Finanziamento descrive un intervento di sviluppo rurale da svolgersi nelle Zone di Bale, Arsi, West Arsi, East e West Shewa della Regione di Oromia per una durata complessiva di 16 mesi.

Il programma è articolato in 5 componenti: le prime tre riguardano il rafforzamento di 3 filiere agricole in diverse Zone della regione Oromia, la quarta e la quinta sono componenti trasversali, che verranno realizzate in tutte le aree di intervento con le Cooperative e le comunità locali, e concernono il miglioramento della condizione e del ruolo della donna nelle 3 filiere sopramenzionate ed il miglioramento della diversificazione della dieta alimentare.

I beneficiari del programma saranno circa 15.800 soci di 44 cooperative e i loro nuclei familiari.

Al fine di garantire sostenibilità e *ownership* del programma da parte delle controparti etiopiche, le attività saranno realizzate con le istituzioni locali, tra le quali i Centri di ricerca, a livello nazionale e regionale, e i servizi agricoli e di *extension* a livello decentrato di Zone e Woreda¹.

L'Unità Tecnica Locale (UTL) dell'Ambasciata Italiana di Addis Abeba, lo IAO, il CIHEAM Bari e il BoFED² della Regione Oromia hanno concordato la formulazione della presente iniziativa, elaborata sulla base dei risultati ottenuti e delle lezioni apprese nel corso dei progetti "AVCPO - Agricultural Value Chains Project in Oromia"³ recentemente conclusosi, con assistenza tecnica fornita dallo IAO e "SupHort" conclusosi nel 2015, implementato dal CIHEAM Bari.

¹ Distretti o Woreda sono il terzo livello (dopo Region e Zone) di divisione amministrativa in Etiopia. Sono composte da Kebele.

² Ufficio Regionale per le Finanze e lo Sviluppo Economico.

³ Per maggiori informazioni, si rimanda al sito WEB: <http://ethiopianvaluechain.org/>.

Le fasi di Identificazione e Formulazione (I&F) della presente iniziativa si sono svolte nel periodo giugno - ottobre 2015, in stretta collaborazione con le autorità nazionali etiopiche e quelle della regione dell'Oromia.

Il programma verrà realizzato attraverso tre modalità di finanziamento:

1. In parte con le modalità previste dall'art. 15 Reg. L. 49/87⁴, con un finanziamento al governo etiopico di **1.400.000,00 Euro**. Questo finanziamento permetterà l'esecuzione delle attività legate alle componenti 2 (filiera del grano duro) e 3 (filiera del pomodoro da industria) del programma. Le attività saranno eseguite dal BoFED della Regione Oromia e dalle istituzioni locali da esso dipendenti, come nell'iniziativa sumenzionata Filiere Agricole in Oromia, secondo le modalità specificate nell'*Intesa tecnica bilaterale* tra MoFEC e MAECI-DGCS, che definisce le procedure di accreditamento e utilizzazione del finanziamento, di implementazione, di monitoraggio, *reporting* e *auditing*.
2. In parte con un finanziamento al CIHEAM Bari pari a **999.915,00 Euro**. Il CIHEAM Bari, attraverso un'equipe locale, supportata da missioni dalla sede, lavorerà in stretto contatto con le autorità locali della Regione Oromia sulle componenti 1 (orticoltura), 4 (genere) e 5 (nutrizione) del programma. Un Accordo tra il MAECI-DGCS e il CIHEAM Bari definirà le procedure di accreditamento e utilizzazione del finanziamento, di monitoraggio e *reporting*.
3. In parte con una dotazione di **491.000,00 Euro** per l'Assistenza Tecnica (AT) realizzata in gestione diretta dalla Cooperazione Italiana attraverso missioni di esperti, consulenti e un'equipe in loco. L'AT avrà come scopo quello di assicurare il coordinamento generale del programma, il monitoraggio delle attività e di supportare le autorità locali nella realizzazione delle attività relative alle componenti 2 (filiera del grano duro) e 3 (filiera del pomodoro da industria).

⁴ Legge 49 del 26 febbraio 1987, "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo".

1.2 Matrice del quadro logico

	<i>Descrizione</i>	<i>Indicatori⁵</i>	<i>Fonti di verifica</i>	<i>Condizioni esterne</i>
Obiettivo Generale	Contribuire alla riduzione della povertà e al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali della regione Oromia, con particolare attenzione agli aspetti di genere e nutrizionali.			
Obiettivo Specifico	Migliorare le rese e la qualità di filiere selezionate (orticoltura, grano duro e pomodoro da industria), la partecipazione delle donne nella <i>governance</i> delle tre filiere e la diversificazione delle abitudini alimentari nei distretti (<i>Woreda</i>) d'intervento della regione Oromia.	<ul style="list-style-type: none"> - % miglioramento delle rese; - % della produzione locale rispetto agli standard concordati di qualità - % miglioramento dei redditi degli agricoltori - Aumento % partecipazione delle donne nelle cooperative ai livelli di membership e dirigenza - % delle donne e dei bambini che hanno migliorato la diversificazione della dieta e % di miglioramento della diversificazione della dieta (con riferimento alle categorie di cibo) - Partecipazione di figure pubbliche ad eventi relazionati con il programma 	<ul style="list-style-type: none"> - Inchiesta sulle rese, sulla qualità e sui redditi degli agricoltori coinvolti; - Rapporti tecnici del programma; - Baseline nutrizionale e follow up surveys; - Rapporti degli IPs locali (servizi di ricerca ed estensione); - Statistiche compilate a livello federale, regionale e di <i>Woreda</i>; - Valutazioni in itinere, finale, ex post. 	<ul style="list-style-type: none"> - Stabilità delle politiche agricole e commerciali; - Stabilità delle strategie di sviluppo agricolo, agro-industriale, di gender e nutrizione; - Attiva partecipazione dei servizi di estensione e ricerca alle attività progettuali; - Assenza di eventi climatici straordinari; - Partecipazione del settore privato al programma.
Risultati Attesi	<u>Componente 1 – Orticoltura</u> 1. Le cooperative di produttori e di trasformazione (in West Shewa, nelle <i>Woreda</i> di Ejere e Ilu Gelan) sono rafforzate e collegate a migliori sbocchi commerciali sul mercato domestico	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità dei servizi di ricerca ed estensione forniti agli agricoltori e alle loro cooperative; - Incremento di circa 30 ettari di superficie irrigata grazie alla costruzione di canali; - Incremento delle capacità di stoccaggio grazie alla costruzione di 2 magazzini da 30 tonnellate; Gli agricoltori delle 4 cooperative dimostrano miglioramenti nelle conoscenze tecniche derivanti dal programma; - Le 4 cooperative hanno incrementato le opportunità di mercato per il collocamento delle produzioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti tecnici del programma; - Rapporti degli IPs locali (servizi di ricerca ed estensione); - Statistiche compilate a livello federale, regionale e di <i>Woreda</i>; - Valutazioni in itinere, finale, ex post. 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione dei Centri di ricerca al programma, tramite messa a disposizione dello staff e support tecnico; - Crescente interesse nell'approccio di filiera da parte delle Cooperative selezionate; - Volontà dei soci delle Cooperative e Unions di partecipare alle attività progettuali; - Volontà del settore privato di collaborare al raggiungimento dei risultati attesi.
	<u>Componente 2 – Grano duro</u> 2. I sistemi di ricerca ed estensione nelle <i>Zone</i> selezionate (Arsi, Bale, West Arsi e East Shewa) sono rafforzati 3. Le cooperative di produttori (in Arsi, Bale, West Arsi e East Shewa) sono rafforzate e collegate a migliori sbocchi commerciali sul mercato domestico 4. La <i>governance</i> della filiera del grano duro è migliorata (migliore disponibilità di sementi, migliori legami tra cooperative agricole e agroindustria, migliorato accesso al credito)	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità dei servizi di ricerca ed estensione forniti agli agricoltori e alle loro cooperative nella <i>Zone/Woreda</i> selezionate; - Le 30 Cooperative di 1 livello selezionate coltivano grano duro con standard tecnici migliorati; - Numero di legami commerciali tra produttori e agroindustrie creati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti tecnici del programma; - Rapporti degli IPs locali (servizi di ricerca ed estensione); - Statistiche compilate a livello federale, regionale e di <i>Woreda</i>; - Valutazioni in itinere, finale, ex post. 	
	<u>Componente 3 – Pomodoro da industria</u> 5. I sistemi di ricerca ed estensione nella <i>Zone</i> dell'East Shewa sono rafforzati; 6. Le cooperative di produttori in East Shewa sono rafforzate e collegate a migliori sbocchi commerciali sul mercato domestico	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità dei servizi di ricerca ed estensione forniti agli agricoltori e alle loro cooperative nella <i>Zone</i> e nelle <i>Woreda</i> selezionate; - Le 10 Cooperative di 1 livello selezionate in 	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti tecnici del programma; - Rapporti degli IPs locali (servizi di ricerca ed estensione); - Statistiche compilate a livello federale, regionale e di <i>Woreda</i>; 	

⁵ Gli indicatori saranno aggiornati entro 120 gg dall'inizio della fase operativa del programma.

		East Shewa coltivano pomodori da industria con standard tecnici migliorati; - Numero di legami commerciali tra produttori e agroindustrie creati.	- Valutazioni in itinere, finale, ex post.	
	<u>Componente 4 (trasversale) – Gender</u> 7. Il ruolo della donna è rafforzato nelle cooperative agricole delle 3 filiere (orticoltura, grano duro, pomodoro da industria)	- % partecipazione delle donne nelle cooperative al livello di membership - % partecipazione delle donne nelle cooperative al livello di leadership - % incremento dei redditi delle donne socie nelle cooperative; - % di donne socie delle cooperative che partecipano ai corsi di formazione tecnica e gestionale, organizzati dagli Uffici governativi a livello di <i>Woreda</i> . - Inclusionione della prospettiva di genere nei programmi di formazione.	- Survey della partecipazione delle donne nelle cooperative (a inizio e fine programma) - Rapporti tecnici del programma; - Inchiesta sulle rese, sulla qualità e sui redditi degli agricoltori coinvolti; - Rapporti di formazione - Programmi di formazione - Valutazioni in itinere, finale, ex post.	- Attiva partecipazione dei servizi di estensione e ricerca alle attività progettuali; - Attiva partecipazione delle comunità alle attività progettuali.
	<u>Componente 5 (trasversale) – Nutrition</u> 8. La dieta alimentare è più diversificata nelle comunità target, con particolare focus su donne e bambini	- % delle donne e dei bambini che hanno migliorato la diversificazione della dieta - % di miglioramento della diversificazione della dieta (con riferimento alle categorie di cibo). - N° di <i>home gardens</i> gestiti dalle donne	- Survey nutrizionale a inizio e fine programma; - Rapporti tecnici del programma; - Valutazioni in itinere, finale, ex post.	
Attività	Descrizione	Risorse e modalità	Costi (Euro)	
	<u>Componente 1 – Orticoltura</u> Risultato atteso 1 - Selezionare il personale - Supportare e coinvolgere i servizi pubblici nelle attività di rafforzamento della filiera orticola - Estendere i perimetri irrigui e migliorare la dotazione delle cooperative e dei comprensori produttivi - Rafforzare le cooperative orticole - Rafforzare le cooperative di trasformazione - Realizzare azioni pilota di interscambio tra cooperative IPs: BoA, Zonal BoA, OARI, WoARDs, OIDA (<i>Oromiya Irrigation Development Authority</i>), OCPA (<i>Oromia Cooperative Promotion Agency</i>)	Coordinatore locale Equipe tecnica (agronomo, autista e quota parte amministratore) Consulenti internazionali Costi operativi Equipaggiamento e forniture Costruzione di infrastrutture (schemi irrigui e storehouse) Rafforzamento dei servizi pubblici di divulgazione (WoARDs), commercializzazione (CPO) e formazione (FTT) e coinvolgimento nell'assistenza tecnica agli agricoltori Rafforzamento delle cooperative orticole Supporto a cooperative di trasformazione Azioni pilota di interscambio tra cooperative Coordinamento CIHEAM Bari Mobilità internazionale Budget totale componente 1	€ 18.000 € 64.000 € 33.600 € 34.200 € 35.000 € 75.000 € 40.000 € 10.000 € 20.000 € 8.000 € 32.000 € 5.000 € 374.800	

	<p><u>Componente 2 – Grano duro</u></p> <p><i>Risultati attesi 2 e 3</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Selezionare il personale - Identificare e selezionare le <i>Woreda</i> di intervento e le Cooperative di produttori nelle <i>Zone</i> individuate (Arsi, Bale, West Arsi e East Shewa) - Identificare varietà di grano duro, centri di produzione di sementi e canali di distribuzione appropriati - Realizzare trainings (ToT, training tradizionali e “Farm Field Schooling”) su pratiche agronomiche da parte degli addetti ai servizi di ricerca ed estensione - Realizzare trainings (ToT, training tradizionali e “Farm Field Schooling”) su classificazione di sementi, marketing e stipula di contratti commerciali - Realizzare una supervisione sul campo (sull’uso dei fertilizzanti, pre-pulitura e sgrossatura delle sementi e raccolta combinata) - Costruire magazzini per le Cooperative di primo livello e impianti per la pulitura delle sementi per le Cooperative di secondo livello (Unions) - Fornire attrezzature da laboratorio e da campo per i Centri di ricerca (SARC e DZARC) - Realizzare viaggi studio presso stabilimenti industriali in Etiopia e in Italia <p><i>Risultato atteso 4</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la filiera delle sementi e fornire attrezzature da campo ai Centri di ricerca - Creare la consapevolezza sulle potenzialità di mercato dei prodotti, sia in Etiopia che all’estero - Rafforzare le capacità gestionali all’interno delle Cooperative e delle Unions, tramite formazione sugli aspetti amministrativi - Migliorare l’accesso al credito - Rafforzare la governance aziendale delle industrie di trasformazione, tramite formazione sugli aspetti amministrativi - Organizzare riunioni e garantire la copertura mediatica volta alla creazione di consapevolezza sull’approccio di filiera e sui risultati del programma nel corso dell’implementazione <p>IPs: BoA, SARC, DZARC, OCPA, Zonal BoA, WoARDs, WoFEDs.</p> <p><u>Componente 3 – Pomodoro da industria</u></p> <p><i>Risultati attesi 5 e 6</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Selezionare il personale - Analizzare la filiera del pomodoro - Identificare e selezionare le <i>Woreda</i> di intervento e le Cooperative di produttori nella <i>Zone</i> individuata (East Shewa) - Identificare varietà di pomodoro, centri di produzione di sementi e canali di distribuzione appropriati; - Realizzare trainings (ToT, training tradizionali e “Farm Field 	<p>Rafforzamento dei servizi di estensione (Zonal Agriculture Offices, WoARDs), ricerca (SARC, DZARC, MARC) nelle <i>Zone</i> selezionate, attraverso supporto tecnico e tecnologico;</p> <p>Costi di supporto alle agenzie responsabili della fase di commercializzazione (OTMDB e OCPA)</p> <p>Capacity building per i soci delle Cooperative di 1 livello e 2° Livello (Unions) tramite “training of trainers” (ToT) condotti da consulenti locali e/o internazionali, e training tradizionali;</p> <p>Costruzione di infrastrutture, fornitura di input agricoli e tecnologie per la trasformazione dei prodotti alle Cooperative e Unions;</p> <p>Creazione di legami commerciali tramite stipula di innovativi contratti di fornitura ed attività di raccordo.</p> <p><i>Budget totale per gli IPs etiopici</i></p> <p>B1 – Fondo esperti</p> <p>B2 – Fondo in loco</p> <p><i>Budget totale per assistenza tecnica</i></p> <p><i>Budget totale componenti 2 e 3</i></p>	<p>€ 450.000</p> <p>€ 10.000</p> <p>€ 120.000</p> <p>€ 740.000</p> <p>€ 80.000</p> <p>€ 1.400.000</p> <p>€ 160.000</p> <p>€ 331.000</p> <p>€ 491.000</p> <p>€ 1.891.000</p>	
--	--	--	--	--

	<p>Schooling”) su pratiche agronomiche, trattamento post-raccolta e commercializzazione da parte di consulenti internazionali e addetti ai servizi di ricerca ed estensione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Forniture attrezzature da campo al centro di ricerca (MARC) e alle Cooperative di produttori nella <i>Zone</i> selezionata - Costruire strutture di immagazzinamento post-raccolta e introdurre tecnologie per la trasformazione industriale (es. essiccatori) - Creare consapevolezza e facilitare i legami commerciali - Rafforzare le capacità gestionali all’interno delle Cooperative e delle Unions, tramite formazione sugli aspetti amministrativi - Migliorare l’accesso al credito - Rafforzare la governance aziendale delle industrie di trasformazione, tramite formazione sugli aspetti amministrativi - Realizzare viaggi studio presso stabilimenti industriali in Etiopia e in Italia - Realizzare seminari sui risultati raggiunti dal programma (in Etiopia e in Italia) <p>IPs: BoA, MARC, OIDA, OCPA, Zonal BoA, WoARDs, WoFEDs</p>			
	<p><u>Componente 4 – Gender</u></p> <p><i>Risultato atteso 7</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Selezionare il personale di programma. - Esaminare (Survey) la partecipazione delle donne nelle cooperative oggetto di intervento e fornire elementi per aumentarne il coinvolgimento e per conoscere i limiti di accesso - Garantire <i>capacity building</i> di donne già membri delle cooperative per migliorarne capacità e competenze volte a ricoprire ruoli dirigenziali e ad essere attive e propositive - Creare e/o appoggiare piccoli gruppi di donne per aiutarle ad acquisire padronanza degli elementi base (autostima, vantaggi dell’azione collettiva, modalità di accesso al credito, ecc.) per unirsi ad una cooperativa - Creare e sostenere cooperative femminili specializzate nella trasformazione e commercializzazione di prodotti orticoli - Formare i responsabili delle cooperative sulla prospettiva di genere e sulle ricadute sociali ed economiche date dalla partecipazione attiva e propositiva delle donne - Fornire <i>capacity building</i> al personale dei <i>Cooperative Offices</i> e altri uffici governativi a livello regionale, zonale, di <i>Woreda</i> e <i>Kebele</i> su <i>gender mainstreaming</i> e sui benefici prodotti dalla partecipazione delle donne nelle cooperative oggetto di intervento - Realizzare un survey a fine programma per verificare la partecipazione delle donne nelle cooperative oggetto di intervento <p>IPs: BoA, BoWCA, OCPA, Zonal BoA, Zonal e Woreda Offices of Women and Children Affairs, WoARDs</p>	<p>Coordinatore locale € 18.000</p> <p>Equipe tecnica (gender expert, quota parte amministratore e austista) € 66.000</p> <p>Consulenti internazionali € 33.600</p> <p>Costi operativi € 17.100</p> <p>Equipaggiamento e forniture € 17.500</p> <p>Indagine sulla partecipazione delle donne nelle cooperative oggetto di intervento (a inizio e fine programma) € 30.000</p> <p>Formazione di base gruppi precooperativi femminili € 8.000</p> <p>Azioni di sensibilizzazione e capacity building € 22.000</p> <p>Coordinamento CIHEAM Bari € 32.000</p> <p>Mobilità internazionale € 4.500</p> <p><i>Budget totale componente 4</i> € 248.700</p>		

	<p><u>Componente 5 - Nutrizione</u></p> <p><i>Risultato atteso 8</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Selezionare il personale - Realizzare una baseline survey sugli aspetti nutrizionali di target identificati nelle comunità selezionate - Rafforzare le capacità di DAs e creazione di legami tra diverse istituzioni coinvolte (DAs e HEWs) - Realizzare campagne di sensibilizzazione sui legami agricoltura/nutrizione/salute rivolte all'intera comunità (uomini e donne) - Condurre plot dimostrativi per il trasferimento di tecnologie per la produzione di prodotti orticoli necessari alla diversificazione della dieta - Realizzare training rivolti alle donne su conservazione e trasformazione di prodotti orticoli per uso domestico, utilizzo di prodotti orticoli e dimostrazioni culinarie - Realizzare azioni pilota di interscambio tra cooperative - Realizzare una survey a fine programma su aspetti nutrizionali di target identificati nelle comunità selezionate <p>IPs: BoA, NAS, OIDA, OCPA, Zonal BoA, WoARDs, WHO (<i>Woreda Health Office</i>)</p>	<p>Coordinatore locale Equipe tecnica (agronomo, quota parte amministratore e autista) Consulenti internazionali Costi operativi Equipaggiamento e forniture</p> <p>Indagine conoscitiva sulle abitudini alimentari di target di popolazione nelle tre aree del programma (a inizio e fine programma) Rafforzamento dei servizi di divulgazione (WoARDs) e WHO Azioni di sensibilizzazione Orti dimostrativi e dimostrazioni culinarie Azioni pilota di interscambio tra cooperative Coordinamento CIHEAM Bari Mobilità internazionale</p> <p><i>Budget totale componente 5</i></p>	<p>€ 18.000 € 52.000 € 33.600 € 17.100 € 17.500</p> <p>€ 50.000 € 30.000 € 20.000 € 36.300 € 32.000 € 4.500</p> <p><i>€ 311.000</i></p>	
--	---	--	---	--

2. Contesto dell'iniziativa e analisi dei problemi

2.1 Origini, identificazione e formulazione

La Cooperazione italiana ed il MoFED (*Ministry of Finance and Economic Development*, ora denominato *Ministry of Finance and Economic Cooperation – MoFEC*) hanno concordato l'allocazione di risorse italiane per il triennio 2013-2015 ("*Ethio-Italian Cooperation Framework 2013-2015*") per la realizzazione di interventi di cooperazione allo sviluppo nei due settori considerati prioritari: **agricoltura e sviluppo rurale** e, servizi di base (salute, WASH ed educazione). Attraverso questo approccio la Cooperazione Italiana ha come obiettivo principale quello di migliorare le condizioni di vita e promuovere sviluppo umano sostenibile e crescita economica, con un'attenzione particolare all'**empowerment femminile e all'eguaglianza di genere**.

Gli obiettivi strategici della Cooperazione Italiana allo Sviluppo sono in linea con la più ampia "*EU+ Joint Cooperation Strategy*" firmata ad Addis Abeba il 27 gennaio 2013 dagli Ambasciatori dei 27 paesi UE e Norvegia, che mira ad armonizzare gli aiuti allo sviluppo a livello comunitario, evitando sovrapposizioni e perseguendo un maggiore *results-based approach*. Tra i settori su cui la programmazione comune è più avanzata vi è quello della **nutrizione** ed in particolare della *nutrition sensitive agriculture*.

La partecipazione del Governo Italiano alla "*New Alliance Initiative for Ethiopia*", lanciata nel settembre 2012 durante la Presidenza G8 del Governo degli Stati Uniti d'America, è stata decisa anche in base al perfetto allineamento dei suoi principi con gli impegni già in corso da parte del Governo e della Cooperazione nel contesto etiope. La *New Alliance* fa propri i principi di **sviluppo delle filiere agricole e di partecipazione del settore privato nel settore agricolo ed agroindustriale**.

Allo scopo di dare seguito a quanto concordato con il Governo Etiopico in seno al *Ethio-Italian Cooperation Framework 2013-2015*, in coerenza con il percorso intrapreso nell'ambito dell'*EU+ Joint Cooperation Strategy* e della *New Alliance* e sulla base dei risultati, delle buone pratiche e delle problematiche emerse nei due progetti SupHort e AVCPO, due missioni di identificazione, che hanno coinvolto esperti dello IAO, del CIHEAM Bari e dell'UTL, si sono svolte in Etiopia nei mesi tra giugno e ottobre 2015. Durante tali missioni sono stati consultati i principali *stakeholders* quali i Ministeri Federale e Regionale delle Finanze e dell'Agricoltura, i servizi tecnici nei settori agricolo e nutrizionale a livello di *Zone* e *Woreda*, i principali Centri di ricerca agricola nella zona di intervento, le cooperative agricole, le imprese agro-industriali e le principali associazioni femminili presenti nell'area. L'Assistente tecnico nutrizionista della Delegazione dell'Unione Europea agli Stati Membri ha inoltre contribuito alla formulazione fornendo *inputs* sugli aspetti nutrizionali.

2.2 Contesto nazionale

La Repubblica Federale Democratica di Etiopia è uno Stato dell'Africa Orientale, senza sbocco sul mare, con una superficie di circa 1,1 milioni di km² e confinante con Eritrea, Gibuti, Somalia, Kenya, Sudan e Sud Sudan. Il suo ambiente biofisico include una grande varietà di ecosistemi, con significative differenze climatiche e pedologiche. Questa variabilità influenza sensibilmente le pratiche agricole, la biodiversità e la tipologia di risorse idriche esistenti.

Lo stato etiopico ha una costituzione di tipo federale dal 1995 ed è composto da 9 "*Region*" (Afar, Amhara, Benishangul-Gumuz, Gambela, Harari, Oromia, Somali, Southern Nations e Tigray) e 2 "*City Administrations*" (Addis Abeba e Dire Dawa). Il sistema amministrativo decentrato è composto da circa 900 distretti ("*Woreda*") ed oltre 100 municipalità.

L'Etiopia ha una popolazione totale stimata di circa 88 milioni⁶. Solo il 17% della popolazione vive nei centri urbani, ed in particolare nella capitale federale, Addis Abeba. Con un tasso di crescita annuale del 2,6 %, la popolazione dell'Etiopia dovrebbe raggiungere i 130 milioni di abitanti entro il 2025, diventando uno dei dieci Paesi più popolosi del mondo entro il 2050. Nel corso degli ultimi 15 anni l'Etiopia ha registrato tassi di crescita economica tra i più alti al mondo, in particolare grazie alla crescita nel settore agricolo e agli investimenti pubblici in infrastrutture economiche. Nonostante questo, l'Indice di Sviluppo Umano del Paese (HDI – *Human Development Index*), è rimasto basso e l'Etiopia si colloca ancora al 173° posto su 186 Paesi nell'ultimo UNDP *Human Development Report* (UNDP, 2014).

L'**agricoltura** impiega circa il 78% della forza lavoro, contribuendo al PIL per oltre il 40%, al totale delle esportazioni per l'80% ed è ritenuta il settore chiave per lo sviluppo nazionale. L'agricoltura familiare contribuisce al 95% della produzione agricola nazionale ed è praticata da 12,7 milioni di agricoltori che coltivano una superficie di 1 ettaro in media. Secondo il piano quinquennale di sviluppo messo a punto dal Governo (*Growth and Transformation Plan - GTP - 2011/15*), lo sviluppo agricolo è importante non solo per migliorare il reddito e le condizioni di vita delle popolazioni rurali, ma anche come base per lo sviluppo di quelle industrie che utilizzano materie prime agricole, ad esempio, prodotti lattiero-caseari, prodotti tessili, bevande, cuoio, ecc. Nel corso degli ultimi quattro anni, la crescita complessiva del settore è stata in media del 6.6%. Il GTP2 (2016-2020), attualmente in corso di finalizzazione, prevede una crescita media annuale dell'8% nel periodo 2016 - 2020. Le materie prime agricole maggiormente esportate sono il caffè (fonte del 24% dei proventi delle esportazioni nel 2012/13), sesamo, qāt (*Catha edulis*), così come i fiori, i legumi, il cuoio e prodotti animali (carne e animali vivi). Le principali importazioni agricole sono il grano, lo zucchero e l'olio di palma. La crescita del settore agricolo è limitata da una serie di fattori, tra cui la difficoltà di accesso al credito, l'inadeguata disponibilità di tecnologie e input agricoli adatti ai diversi tipi di colture, la limitata capacità dei servizi di *extension*, l'elevato livello di perdite post-raccolta, la scarsa diffusione di legami strutturati con le industrie agro-alimentari, in una logica di filiera.

La Costituzione dell'Etiopia (1995) stabilisce formalmente l'**eguaglianza di genere** nella sfera economica, sociale e politica. L'attuale legislazione proibisce le discriminazioni di genere e impone pratiche egualitarie nell'ambito del lavoro. Un Ministero degli Affari della Donna e dei Bambini (Ministry of Women and Children Affairs - MoWCA) è stato costituito e alcune politiche specificamente orientate all'eguaglianza di genere sono state formulate (*National Action Plan for Gender Equality (NAP-GE) 2006-2010, National Strategy and Action Plan on Harmful Traditional Practices (HTPs) against Women and Children in Ethiopia*). A livello internazionale l'Etiopia ha ratificato la *Convention on the Political Rights of Women (CPRW)* e ha sottoscritto la *Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women (CEDAW)* e ha aderito ai principi della *1995 Beijing Platform for Action*.

La posizione delle donne in agricoltura permane comunque svantaggiata per via del limitato accesso a risorse chiave (terra, credito, servizi di *extension*) e della concomitante domanda proveniente dal suo ruolo nella famiglia (cura dei bambini, preparazione dei pasti) e nella società (mantenimento dei legami sociali a livello comunitario) che riducono il tempo disponibile per le attività produttive. In particolare la partecipazione delle donne alla governance delle filiere agricole (ad esempio, attraverso ruoli di leadership nelle cooperative) è molto limitata.

Sebbene le cooperative agricole siano una risorsa importante per gli agricoltori economicamente deboli, che potrebbero migliorare la loro produttività attraverso lo sviluppo delle capacità collettive e individuali, le donne hanno difficoltà a parteciparvi e a beneficiare pienamente dei servizi forniti. Secondo le statistiche nazionali, nonostante in Etiopia le donne siano una delle colonne portanti dell'economia rurale, giacché rappresentano circa la metà della forza lavoro nel settore agricolo,

⁶ Central Statistical Agency (CSA), 2014

esse sono solo il 20% dei membri delle cooperative agricole e solamente un esiguo numero ricopre posizioni dirigenziali.

Altra caratteristica delle aree rurali etiopi, in parte legata al basso tasso di produttività dell'agricoltura familiare, è l'elevato livello di **malnutrizione**, sia in termini di soddisfacimento dei requisiti calorici minimi, che di micronutrienti (ferro, vitamina A, zinco, iodio, etc.). Il livello di *stunting* risultante da malnutrizione cronica presso i bambini fino a 5 anni di età è particolarmente elevato (nel 2014/15, il 40% dei bambini sotto i 5 anni risultavano cronicamente malnutriti). La mancanza di ferro è causa di anemia, che tocca il 50% dei bambini e una proporzione significativa di donne in età riproduttiva. Lo *stunting* e l'anemia hanno come effetto una riduzione nello sviluppo cognitivo dei bambini, un aumento della morbidità e della mortalità. Secondo i dati dell'*Ethiopia Demographic and Health Survey* (2011) la malnutrizione ha un costo significativo per il Paese. I costi sono associati all'aumento della spesa sanitaria per diagnosi e cure, all'aumento della spesa in educazione dovuta agli alti livelli di ripetizione dei bambini malnutriti, alla riduzione della quantità della forza lavoro dovuta alla mortalità infantile legata alla malnutrizione, alla riduzione della qualità della forza lavoro dovuta alla malnutrizione in età infantile. Il costo totale annuale è stato stimato al 16.5% del PIL del Paese.

Le cause della malnutrizione sono molteplici: l'alimentazione inadeguata (dovuta allo scarso livello di produzione di sussistenza e/o di reddito, alla mancanza di conoscenze alimentari, e alla scarsa diversificazione della dieta), la cura inadeguata dei bambini (dovuta alla mancanza di tempo, di conoscenze igieniche e mediche di base), un contesto sfavorevole (insufficienza di accesso all'acqua potabile, alla *sanitation*, ai servizi medici di base).

2.3 Contesto regionale

Con circa 363,400 km² di superficie (34% del totale) e una popolazione stimata di circa 32 milioni di abitanti (dati CSA 2014), l'Oromia rappresenta la più vasta e popolosa Regione del Paese. Gli *Oromo* rappresentano il gruppo etnico di maggioranza in Oromia (85% del totale). Dal punto di vista amministrativo, la Regione è divisa in 17 *Zone* (più 4 *Special Zone*), 309 *Woreda* e conta circa 6.500 *Kebele* (dati BoFED). Le 17 *Zone* sono: Arsi, Bale, Borena, East Hararge, East Shewa, East Wellega, Guji, Horo Guduru, Ilubabor, Jimma, Kelem Wellega, North Shewa, South West Shewa, West Arsi, West Hararge, West Shewa e West Wellega (Fig. 1).

La Regione, viste le sue particolari caratteristiche geomorfologiche e le differenti altimetrie, è caratterizzata da diversi tipi climatici, dal semi-desertico, al tropicale, dal temperato all'alpino. I tipi climatici prevalenti sono tre: clima secco, clima tropicale umido e clima temperato umido. Le aree di altopiano della Regione registrano temperature medie più basse e maggiori precipitazioni annuali se comparate con le zone di bassopiano (sotto i 1.500m slm). Le zone di altopiano di Ilubabor, Jimma e Wellega ricevono precipitazione medie annuali comprese tra 1.600 e 2.400 mm mentre le zone di bassopiano di Bale, Borena e Harerge ricevono meno di 400 mm annui. In generale, circa il 12% della superficie regionale riceve precipitazioni medie annuali inferiori a 500 mm, mentre l'1.6% maggiori di 2.100 mm (dati MoA, 2000).

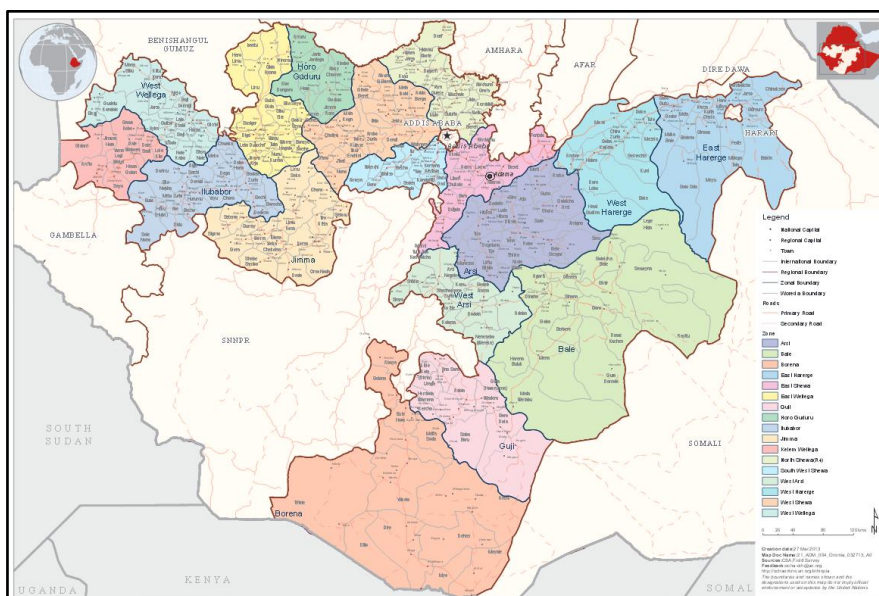


Fig. 1 - Mappa Amministrativa della Regione Oromia (Marzo 2013)

Fonte: UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (<http://reliefweb.int/map/ethiopia/ethiopia-ormia-region-administrative-map-27-march-2013>)

Il settore agricolo rappresenta il perno economico della Regione, impiegando buona parte della popolazione locale. L'Oromia è caratterizzata da suoli fertili e da una buona percentuale di terre facilmente irrigabili; oltre a questo, le differenti aree agro-ecologiche ed i diversi tipi climatici favoriscono la crescita e lo sviluppo di molte colture agricole. Gran parte delle *Zone* sono coltivate e le colture sono molteplici: cereali, legumi, oleaginose, orticole, piante da tubero, piante da frutto, caffè, canna da zucchero e cotone (Tab. 1). Il settore, nonostante le grandissime potenzialità, è caratterizzato da scarsa produttività e da grande frammentazione.

Tab. 1 – Area totale coltivata, per coltura, durante la campagna agricola 2012-2013

	Cereali	Legumi	Oleaginose	Piante da tubero	Orticole	Piante da frutto	Totale	Percentuale regionale (%)
Oromia	4.486.163	734.045	378.563	82.072	85.220	20.672	5.786.735	45.42

Fonte: CSA, Agricultural Sample Survey, 2012/13, Report On Production of Major Crops, Vol. I

Come menzionato in precedenza, il Programma “Sviluppo Inclusivo e Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia” interverrà in 5 *Zone*: Arsi, Bale, East Shewa, West Shewa e West Arsi.

2.4 Quadro settoriale e interventi

2.4.1 Quadro settoriale

Secondo le statistiche ufficiali, nel corso degli ultimi 15 anni il tasso medio di crescita del settore agricolo è stato di poco inferiore al 7% l'anno. Questa crescita è stata determinata da una maggiore area coltivata e da una maggiore produttività, quest'ultima guidata da grandi investimenti pubblici nel settore, come la divulgazione agricola, le infrastrutture (strade, mercati, irrigazione) e progressi nella politica pubblica (*land tenure*). Oltre a contribuire alla produttività economica ed alle esportazioni, la crescita agricola è correlata con la diminuzione della povertà in ambito rurale (piccoli e medi agricoltori), con effetti positivi sulle economie rurali non-agricole.

Nel 2009 il governo dell'Etiopia ha ribadito il suo interesse per lo sviluppo agricolo finalizzando e sottoscrivendo il *Comprehensive African Agriculture Development Programme* (CAADP), messo in pratica in Etiopia attraverso l'*Agricultural Sector Policy and Investment Framework 2010/20* (PIF). Tra i quattro programmi di punta che rientrano sotto l'ombrello del PIF, l'*Agricultural Growth Programme* (AGP) mira a promuovere la crescita economica nelle quattro regioni ad alto potenziale agricolo (Amhara, Oromia, SNNPRS e Tigray) attraverso il potenziamento dei servizi di estensione locale, l'aumento della superficie irrigua e promuovendo il collegamento con i mercati. Il programma è attualmente attivo in 96 *Woreda*, mentre la sua seconda fase, *AGP II*, attualmente in fase di formulazione, aumenterà la copertura a 157 *Woreda* nelle 4 regioni sopra citate più Benishangul-Gumuz, Gambella, Harari e Dire Dawa. L'AGP è finanziato da World Bank, FAO, USAID, Canada, Paesi Bassi, Spagna e Italia. Gli altri programmi di punta del governo dell'Etiopia sono il "*Sustainable Land Management Programme*" e il "*Productive Safety Nets Programme*", che operano rispettivamente sulla promozione di pratiche di gestione del territorio sostenibili e sulla realizzazione di lavori pubblici, come opere anti-erosione, ma anche sulla costruzione di strade e di altre infrastrutture pubbliche. Infine il *Ministry of Livestock and Fisheries*, di recente costituzione, coordina l'attuazione delle iniziative finanziate dai donatori sotto l'ombrello dell'*IGAD Drought and Disaster Resilience and Sustainability Initiative (IDDRSI)*.

Il GTP2 (2016-2020) conferma la **centralità del settore agricolo** per la crescita economica, la riduzione della povertà e la trasformazione strutturale del Paese. Le principali strategie di intervento sono:

- Il miglioramento della produttività attraverso la modernizzazione del settore (utilizzo di input adatti al tipo di suoli, accesso al credito, supporto dei servizi di pubblici *extension*)
- La strutturazione delle catene del valore agricolo attorno ad *Agricultural Commercialisation Clusters* (di cui 31 identificati e destinati ad essere rafforzati nel periodo 2016-2020). Le tre aree dove verranno sviluppate le attività del programma sono state identificate rispettivamente come *cluster* del grano (Bale, Arsi, West Arsi) e *cluster* orticoli (di East Shewa e West Shewa). Da questo punto di vista il programma è coerente con la classificazione governativa.
- La creazione di industrial clusters (ad esempio per il settore del cuoio e del pellame)
- La creazione di parchi agro-industriali (tra cui quello di Ziwai, nella *Zone* dell'East Shewa in Oromia, con il contributo della Cooperazione Italiana) in cui le materie prime agricole vengono trasformate.

Altri obiettivi del GTP2 sono la **parità di Genere e l'empowerment economico femminile** attraverso un maggior riconoscimento del ruolo delle donne nel settore agricolo. Tra le azioni per raggiungere questi obiettivi vi sono l'incremento della partecipazione delle donne nelle cooperative agricole e la promozione di cooperative, gruppi e piccole e medie imprese femminili in alcune attività chiave, come la trasformazione dei prodotti e la loro commercializzazione. La *Federal Cooperative Agency* (Ministero dell'Agricoltura), in più, ha stabilito che si debba raggiungere il 30% di soci donne nelle cooperative.

Sforzi nel ridurre la disparità di genere e nel *gender mainstreaming* in ambito rurale sono stati fatti e hanno portato ad aumentare il numero delle *female agricultural extension workers*, a sviluppare puntuali attività di supporto per le donne, a riconoscere formalmente la proprietà comune tra coniugi e a incrementare gli investimenti per ridurre la discriminazione di genere nell'istruzione primaria e secondaria. Molto di più deve essere invece fatto per potenziare le capacità delle donne volte a permettere di unirsi a pieno diritto e vantaggio alle cooperative agricole.

La partecipazione paritaria delle donne alle cooperative agricole è, infatti, fondamentale per uno sviluppo sostenibile in quanto, se le cooperative rispettano l'inclusione e la prospettiva di genere e alle donne è dato maggiore rilievo e sostegno, vi è un diretto e concreto impatto sul loro potere decisionale sia a livello domestico che comunitario, con evidenti ricadute positive economiche e sociali. Da sottolineare che la maggiore inclusione delle donne nelle cooperative gioca un forte ruolo sociale nel creare spazi sicuri e nel costruire solidarietà e capacità di soluzione condivisa dei

problemi, adottando valori più equi di genere nel rispetto reciproco e nel riconoscimento del corretto valore individuale e collettivo.

Al tempo stesso il GTP2 prevede di **migliorare lo status nutrizionale della popolazione** (riducendo lo *stunting* dall'attuale 40% al 21% in 5 anni). L'attuale "*National Nutrition Programme - NNP*" 2013-2015 ha come obiettivo principale quello di affrontare strategicamente il problema della malnutrizione nel Paese, tenendo conto della natura multi-settoriale e multidimensionale della nutrizione. Il documento, sottoscritto da 9 Ministeri Etiopici, prevede lo sviluppo di attività *nutrition specific* (di carattere medico, dirette alle cause immediate della malnutrizione: come la somministrazione di micronutrienti e proteine per arricchire la dieta delle donne durante la gravidanza, la promozione dell'allattamento al seno, la somministrazione di vitamina A e zinco per arricchire la dieta dei bambini, la presa in carico della malnutrizione acuta) e di attività *nutrition sensitive* (che agiscono sulle cause sottostanti la malnutrizione in diversi settori, come la scolarizzazione delle donne, la fornitura di servizi di pianificazione familiare, l'*empowerment* delle donne (in termini economici, di partecipazione alle decisioni in ambito familiare e comunitario e in quanto responsabili principali della cura dei bambini), l'educazione igienica e nutrizionale, la diversificazione della produzione agricola e della dieta alimentare, il miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e alla *sanitation*, etc.).

La presente iniziativa è **coerente con questo quadro strategico** poiché completa gli interventi di sviluppo delle filiere (orticola, del pomodoro da industria, del grano duro) con attività mirate a migliorare la partecipazione delle donne nelle filiere agricole e *nutrition sensitive activities* mirate alla diversificazione della dieta nelle zone di intervento. **I risultati del programma contribuiranno altresì a rinforzare le strategie governative e dei donatori**, grazie alla partecipazione della Cooperazione Italiana alla *Wheat Value Chain Stakeholder Platform* a livello della regione dell'Oromia, al Comitato Tecnico Nazionale sulla Crescita Agricola nell'ambito della nota struttura mista governo/donatori del RED-FS (*Rural Economic Development and Food Security*), e ai Gruppi di Lavoro Europei sul *gender* e sulla nutrizione.

2.4.2 Interventi di sviluppo

La presente iniziativa, come detto in precedenza, è costruita sui risultati, le problematiche emerse e le lezioni apprese nell'ambito di recenti interventi della Cooperazione Italiana nel settore e si pone in continuità con i Progetti "*AVCPO - Agricultural Value Chains Project in Oromia*" e "*SupHort*" - *Capacity building of agricultural services for Supporting Horticultural sector development in selected Woreda*.

Il Progetto "*AVCPO - Agricultural Value Chains Project in Oromia*", ha avuto inizio nel 2011 e si è recentemente concluso. Il Progetto ha finanziato direttamente il Governo etiope, e in particolare il MoFED, con Euro 1.335.000, utilizzati dalle IPs locali per la realizzazione di differenti attività. Oltre a questo finanziamento, un totale di 365.000 Euro è stato affidato allo IAO per l'assistenza tecnica alle controparti implementatrici. L'intervento ha supportato il rafforzamento di due importanti filiere agricole nella *Bale Zone*: grano duro e caffè, attraverso il potenziamento dei meccanismi di *governance* degli IPs, pubblici e privati, coinvolti nelle due filiere ed il supporto ai piccoli e medi agricoltori (associati in Cooperative di 1° livello e *Unions*) nell'adozione di nuove e più efficienti pratiche agricole volte ad aumentare il livello qualitativo delle produzioni.

Gli attori coinvolti nella componente grano duro hanno compreso 15 Cooperative, per un numero complessivo di oltre 10.000 piccoli agricoltori, Centri per la ricerca agricola ed amministrazioni locali in 5 *Woreda* (Agarfa, Ginir, Goro, Gololcha e Sinana). Nel corso del Progetto si è avuto un miglioramento della produttività e un incremento esponenziale della produzione di grano duro di alta qualità: 500 ton. il primo anno; 2.000 ton. nel 2013; 5.000 ton. nel 2014 e, ad inizio 2015, circa 15.000 ton. Si prevede il raggiungimento di circa 50.000 ton. nel 2016. La spinta agli aumenti di superficie coltivata è stata principalmente causata dalla stipula, nel 2012, di un contratto di

fornitura (“*supply contract*”) che ha messo direttamente in contatto le cooperative agricole con alcune aziende locali produttrici di pasta. Questa tipologia contrattuale ha sviluppato un elemento innovativo in quanto include un premio di qualità che varia a seconda del contenuto proteico della materia prima. In questo modo si è collegato il prezzo alla qualità del prodotto. In seguito a questo incentivo la redditività per gli agricoltori è aumentata del 15-25%.

Gli incoraggianti risultati ottenuti dal Progetto hanno contribuito alla scelta, da parte del GoE (*Governement of Ethiopia*) di promuovere l’approccio filiera attraverso l’identificazione di *Agricultural Commercialisation Clusters* (ACC), ovvero zone ad elevato potenziale produttivo in cui possono essere sviluppati legami strutturati tra i produttori e le agro-industrie.

Tale approccio sarà utilizzato nel presente programma, adattandolo opportunamente alle due colture di interesse. Per quanto riguarda il grano duro (filiera dalle caratteristiche di ormai consolidato avvio e successo) si terrà conto del raggiunto livello produttivo e dei rapporti commerciali già strutturati con le industrie della pasta. Per il pomodoro da industria si considereranno le sue specificità colturali e di post-raccolta (essendo un prodotto fresco e perciò velocemente deperibile), e il fatto che la filiera è ai suoi primissimi stadi e necessita di un maggiore sforzo in ricerca per la promozione dell’innovazione sia di prodotto che di processo.

Il Progetto “SupHort”, conclusosi nel maggio 2015, ha avuto come obiettivo specifico il rafforzamento delle capacità dei servizi di sviluppo agricolo locali per migliorare la produttività in orticoltura e l’accesso ai mercati da parte dei piccoli agricoltori in 4 *Woreda* etiopiche: Ejere e Ilu Gelan nella Regione dell’Oromiya; Bahir Dar Zuria e Fagita Lekema nella Regione dell’Amhara (Fig.2).

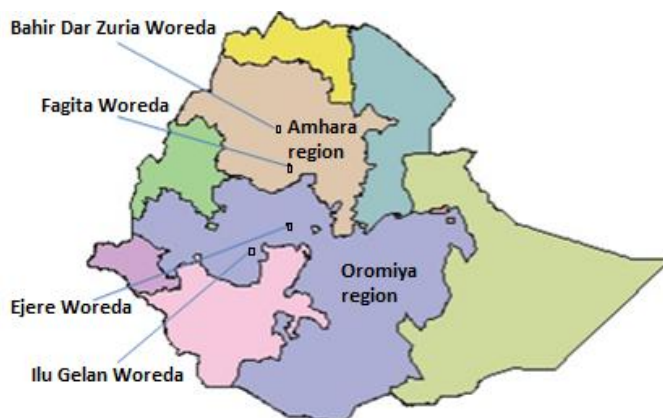


Fig. 2 – Aree di intervento del Progetto SupHort

Le agenzie esecutrici sono state l’*International Centre for Advanced Mediterranean Agronomic Studies –Institute of Bari* (CIHEAM Bari) e il *Ministry of Agriculture of Ethiopia* (MoA) – *Directorate of Agricultural Extension Services* (DAES). A livello delle Regioni, i referenti del Progetto sono stati i *Bureau of Agriculture*, mentre nelle *Woreda* gli *Offices of Agriculture*.

Il Progetto, della durata di 44 mesi - dall’ottobre 2011 al maggio 2015 - è stato strutturato in 5 componenti: 1. Sviluppo degli asset e dello staff delle istituzioni; 2. Attività partecipative per l’adattamento e diffusione di tecnologie ortive produttive; 3. Rafforzamento di schemi di irrigazione; 4. Miglioramento dell’accesso ai mercati dei piccoli produttori; 5. Sviluppo di GIS a supporto dello sviluppo dell’orticoltura.

Gli interventi hanno beneficiato 4 cooperative di prodotti freschi (360 membri), 4 gruppi per la produzione di sementi ortive (111 membri) e 1 gruppo di donne per la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli.

Le azioni hanno incluso la formazione degli agenti tecnici statali (*experts, extension officers, development agents*), il sostegno a 8 *Farming Training Centres* per la realizzazione di attività dimostrative su ortaggi, frutta e spezie, la formazione dei produttori per l’adattamento e la divulgazione di tecnologie ortofrutticole, il rafforzamento di 7 schemi irrigui che hanno interessato

una superficie di circa 600 ha e 1.100 nuclei familiari, l'organizzazione degli agricoltori, la costruzione di uffici e magazzini a beneficio delle cooperative.

2.5 Problemi da risolvere

Dall'analisi dei documenti settoriali, dall'esperienza dei due precedenti progetti "SupHort" e "AVCPO" e dai risultati delle due missioni di identificazione e formulazione, emergono i problemi di seguito descritti, che sono alla base dell'elaborazione della logica di intervento del presente programma.

Componente 1 – Orticoltura

Laddove possibile, soprattutto in riferimento all'accesso all'acqua, l'orticoltura costituisce un'attività chiave per l'agricoltura familiare. Le produzioni orticole non solo rappresentano un elemento importante per completare o integrare la dieta delle famiglie, ma hanno anche vantaggi comparativi rispetto ad altre colture in termini di generazione di reddito e di opportunità di lavoro. Assicurare l'accesso all'acqua per permettere l'irrigazione è un elemento cruciale per fornire agli agricoltori una reale opportunità per intensificare l'attività orticola, aumentare le rese e ottenere fino a tre raccolti all'anno.

Tuttavia, l'orticoltura resta ancora una sfida importante per i piccoli agricoltori in Etiopia. Da un punto di vista tecnico, è un'attività che richiede un elevato livello di conoscenza nella gestione di pratiche agricole, di *pest management* e di *post harvest*, anche in termini di riduzione dei rischi per la salute umana e per la salvaguardia dell'ambiente.

Dal punto di vista della commercializzazione, i piccoli agricoltori hanno limitate possibilità di accedere ai mercati più qualificati e remunerativi, sia per l'acquisto di sementi selezionate che per la vendita dei prodotti per ragioni legate alle distanze, ai costi e alla mancanza di informazioni.

La sfida maggiore per i piccoli agricoltori è accedere ai mercati, creare legami duraturi con i compratori e avere un ruolo sempre più attivo nell'ambito della filiera. In quest'ottica, l'organizzazione dei produttori riveste un'importanza fondamentale: non solo facilita l'accesso ad un'ampia gamma di beni e servizi, ma funge da elemento d'attrazione per i commercianti, dando la possibilità di offrire quantità di prodotto significative ad un adeguato standard qualitativo. Nell'area di intervento del programma vi sono diverse organizzazioni come cooperative o *water user associations* ed il loro rafforzamento è necessario per garantire lo sviluppo dell'orticoltura.

Le principali problematiche che saranno interessate dalle attività progettuali, anche alla luce delle informazioni raccolte durante la fase di identificazione, sono le seguenti:

- Deboli capacità tecniche e organizzative per orientare ed assistere le coltivazioni ortofrutticole dei membri delle cooperative
- Scarsa capacità manageriale nella gestione dei gruppi con un'ottica di mercato e di sostenibilità finanziaria
- Scarsa propensione ad interagire con gli altri attori di mercato o fornitori di servizi per l'acquisto di input, l'accesso al credito, la vendita dei prodotti
- Insufficiente dotazione di asset: in particolare di uffici e di strutture per lo stoccaggio degli input e la conservazione dei prodotti
- Insufficiente accesso alla risorsa idrica per l'intensificazione delle produzioni

Componente 2 – Grano duro

L'Etiopia è il più grande produttore di grano dell'Africa sub-sahariana. La superficie destinata alla produzione di grano è stimata in oltre 1,6 milioni di ettari, con una produttività media di 2,3 ton/ha e una produzione totale annua di 3,4 milioni di tonnellate.

Le due specie prevalentemente coltivate nel Paese sono grano duro (*Triticum turgidum* L. var *duro*.) e grano tenero (*T. aestivum* L.). Circa il 60% della superficie coltivabile a grano è attualmente coperta da grano tenero e il restante 40% da grano duro (Badebo et al. 2009).

Il grano duro è tradizionalmente coltivato da piccoli agricoltori sui vertisol degli altopiani sotto colture pluviali (Tesfaye e Getachew, 1991).

Fin dalla sua istituzione nel 1950, il programma di ricerca sul grano duro ha rilasciato circa 36 varietà adattabili ai diversi contesti agro-ecologici del Paese. A livello locale, il grano duro viene utilizzato principalmente per la preparazione di ricette tradizionali, come *dabo* (pane etiopico), *injera*, *kolo* (grano arrostito), *nifro*, *kinche* e per la fabbricazione di diversi formati di pasta (Solomon et al. 2006). Da un punto di vista nutrizionale, 100 g di frumento forniscono una quantità ottimale di energia (339 kcal), proteine (10,3 g), calcio (49 mg) e ferro (1,5 mg).

Il GoE sostiene il progressivo orientamento al mercato dei piccoli produttori con l'obiettivo di soddisfare la domanda interna, ridurre le importazioni e migliorare i redditi agricoli. Ciò comporta, tra l'altro, l'estensione della produzione di grano duro nel Paese e la strutturazione della filiera attraverso la creazione di legami stabili con l'industria agro-alimentare. È importante sottolineare come quasi tutti i produttori di pasta locali⁷ ambiscano a non dipendere dall'estero per quanto attiene all'approvvigionamento di grano duro. Allo stato attuale, la domanda di pasta sta mostrando un trend positivo e ogni anno, malgrado l'aumento dell'offerta locale, i pastifici sono costretti ad importare migliaia di tonnellate di grano duro dall'estero (per un valore di 160 MUSD nel 2013); oltre a ciò il Paese importa pasta per un ammontare di circa 26 MUSD.

Le principali problematiche del settore nelle *Zone* che saranno interessate dalle attività progettuali, anche alla luce delle informazioni raccolte durante la fase di identificazione, sono le seguenti:

- Scarsa disponibilità di sementi di varietà migliorate e di tecniche colturali efficienti
- Scarsa capacità tecnica e tecnologica dei servizi di ricerca ed *extension* a livello locale
- Insufficiente assistenza ai produttori da parte dei servizi di *extension* per la corretta applicazione delle tecniche colturali
- Scarsa capacità da parte dei produttori di organizzarsi in associazioni in grado di fornire quantità e standard richiesti e di trattare direttamente con le industrie
- Mancanza di strutture utilizzabili nelle fasi di *post-harvest* del prodotto.

Componente 3 – Pomodoro da industria

Il pomodoro è una coltura ampiamente diffusa in Etiopia. L'introduzione della coltivazione del pomodoro (*Solanum lycopersicum* Mill.) nell'agricoltura etiopica risale al periodo tra il 1935 e il 1940. L'*Ethiopian Institute for Agricultural Research* (EIAR) è stato istituito nel 1966 e, proprio in quel periodo, il pomodoro è stato riconosciuto come un importante prodotto agricolo. A partire dalle prime sperimentazioni e studi di fine anni '60, circa 300 varietà di pomodoro sono state testate (Shushay, 2011).

I primi dati relativi alla produzione commerciale del pomodoro risalgono al 1980, con un'area di 80 ha (Lemma, 2006) localizzata nell'Upper Awash e gestita dalla *Merti Agroindustry* (impresa recentemente acquistata dal gruppo *Midroc*) destinata a produrre per il mercato nazionale ed estero. Successivamente la coltura del pomodoro si è diffusa in altre aree del paese. Ad oggi la superficie per la coltivazione del pomodoro ha raggiunto i 5.300 ha. Attualmente il pomodoro è una delle colture maggiormente esportate. Le varietà più coltivate sono: Shanti, Galila, Roma (San Marzano), Cochoro e Beef Tomato (alcune varietà sono state prodotte dal MARC). La coltivazione del pomodoro è quasi esclusivamente dedicata alla commercializzazione del prodotto fresco, con prezzi che non superano, in loco, i 9 Birr/Kg.

Il pomodoro è coltivato tra i 700 e 2.000 m slm, in aree caratterizzate da precipitazioni medie annue comprese tra 700 a 1.400 mm, su diverse tipologie di suoli e con diversi livelli tecnologici,

⁷ In Etiopia ci sono 7 ditte coinvolte nella produzione di pasta, di cui 4 di proprietà dello stato.

soprattutto nel settore irriguo (si va dalla tradizionale irrigazione superficiale a solchi a quella per aspersione e a goccia), e produttivi. La produttività media è piuttosto bassa: 6-24 ton/ha rispetto ai rendimenti medi di 30-50 ton/ha riscontrabili in molti altri Paesi produttori in America, Europa e Asia (FAOSTAT, 2010).

Migliorare il livello produttivo del pomodoro contribuirebbe significativamente all'incremento dei redditi di molti piccoli e medi agricoltori dediti alla coltivazione di questo prodotto. Un miglioramento di produzione porterebbe anche ad una maggiore vocazione industriale del prodotto che, raggiunti selezionati standard qualitativi, potrebbe essere venduto alle industrie di trasformazione.

Le principali problematiche del settore nelle *Zone* che saranno interessate dalle attività progettuali, anche alla luce delle informazioni raccolte durante la fase di identificazione, sono le seguenti:

- Scarsa gestione delle fasi post-raccolta e mancanza di sementi migliorate
- Scarsa preparazione tecnica da parte degli agricoltori per la produzione di colture orticole e insufficiente supporto da parte dei servizi di ricerca ed *extension* locali
- Scarso collegamento con il mercato e uso di metodi irrigui tradizionali
- Mancanza di conoscenza dell'importanza delle colture orticole nella dieta quotidiana
- Bassa commercializzazione comune dei prodotti.

Componente 4 – Gender

L'*empowerment* delle donne è argomento di rilievo trattato nei maggiori piani di sviluppo governativi.

Nonostante ciò il *gender gap*, in particolare nelle zone rurali, resta significativo. Al gap educativo (solo il 10% delle donne sono alfabetizzate), si aggiunge un gap nell'accesso alle risorse produttive: malgrado la loro partecipazione alle attività agricole superi il 50%, le donne possiedono solo il 18,7% delle terre e ricevono solo il 38% dei servizi di formazione e credito. La scarsa partecipazione delle donne nelle cooperative, in particolare nella dirigenza, limita il loro contributo alla governance delle *value chains*.

I maggiori ostacoli che le donne incontrano nell'unirsi ed essere membri attivi nel mondo delle cooperative, dominato dagli uomini, sono principalmente dovuti a impari norme e relazioni sociali che limitano le loro opportunità ad accedere e partecipare a gruppi formali. La libertà di movimento e di crescita è condizionata da aspettative socio-culturali che spesso relegano le donne ai lavori domestici e comunitari, lasciando poco spazio per altre attività, mentre lo scarso controllo sulla proprietà terriera e il limitato accesso al credito e all'informazione creano situazioni svantaggiose di cui le donne sono vittime. A causa di specifiche barriere di genere, le donne, in aggiunta, spesso non riescono a utilizzare *input* di qualità e in quantità sufficiente e a beneficiare dei servizi di *agricultural extension*, arrivando così a produrre un terzo meno degli uomini per la medesima unità terriera. La mancanza di tempo, le difficoltà ad allontanarsi da casa e a rapportarsi con persone non della stessa comunità non facilita la partecipazione delle donne a cooperative al di fuori del proprio *Kebele*.

Da evidenziare anche che le problematiche di genere connesse con le cooperative spesso non sono tenute nella dovuta considerazione né a livello governativo locale (*Woreda* e *Kebele*), né a livello di amministrazione delle stesse cooperative. Se si tiene conto che la creazione della maggior parte delle cooperative dipende da funzionari governativi che spesso sono uomini e che solo il 12 % degli *extension agents* sono donne, si spiega in parte lo scarso coinvolgimento delle donne nelle cooperative e l'inadeguata attenzione alle loro problematiche e alle loro esigenze. Anche i *training* sono realizzati dal personale dei *Woreda Cooperative Office* che frequentemente omette di considerare le tematiche di genere e le specificità ad esse connesse.

Le principali problematiche del settore nelle *Woreda* che saranno interessate dalle attività progettuali, rispondendo ad uno degli obiettivi che la DGCS si è impegnata a perseguire nelle Linee guida per uguaglianza di genere e *empowerment* delle donne pubblicate nel 2010 ("*Mantenere*

come obiettivo l'uguale accesso di uomini e donne contadini alle risorse fondamentali e alle opportunità di sviluppo rurale in tutti gli interventi volti a migliorare la sicurezza alimentare e a rendere l'agricoltura sostenibile") sono le seguenti:

- Scarso accesso alle risorse produttive da parte delle donne (terra, credito, input, irrigazione e altre tecnologie, *extension*)
- Scarso accesso alle informazioni e limitate possibilità di scambio di esperienze da parte delle donne
- Limitata presenza e scarso coinvolgimento delle donne nelle cooperative agricole
- Inferiore produttività dell'agricoltura femminile
- Inferiori redditi agricoli per le donne

Componente 5 – Nutrizione

Nonostante i significativi progressi compiuti dall'Etiopia in termini di riduzione della povertà, la malnutrizione resta una questione di notevole gravità, considerati gli elevati tassi di stunting, le diffuse carenze di microelementi e lo stato di malnutrizione delle donne in gravidanza. Tali fenomeni interessano tutto il Paese, pur con intensità diversa nelle varie regioni e comunque sempre molto accentuati nelle aree rurali.

Le donne hanno da sempre un ruolo fondamentale nel soddisfacimento dei bisogni alimentari della famiglia. Si tratta però di un compito che, seppur cruciale per gli standard di vita delle comunità, le donne si trovano a svolgere con risorse e capacità limitate e in contesti scarsamente consapevoli. Infatti profondamente carenti sono ancora le conoscenze in materia di nutrizione in possesso delle donne e delle comunità.

Si ignorano le ampie possibilità di miglioramento dello standard nutrizionale derivanti da una diversificazione delle produzioni agricole, destinate anche all'autoconsumo.

Oltre a contribuire con il loro lavoro alla maggior parte delle attività agricole, di solito le donne curano gli *home gardens*, dove coltivano prodotti orticoli per l'autoconsumo e, in caso di surplus, per il mercato locale. Con l'acquisizione delle necessarie conoscenze tecnico-agronomiche ed un adeguato accesso agli input, le donne potranno diversificare la produzione degli *home gardens* introducendo nuove colture per colmare carenze alimentari del nucleo familiare.

Per uno sviluppo in tale direzione il supporto della comunità e dei servizi di divulgazione resta un fattore determinante di successo.

Le principali problematiche del settore nelle *Woreda* che saranno interessate dalle attività progettuali, anche alla luce delle informazioni raccolte durante la fase di identificazione, sono le seguenti:

- Scarsa educazione nutrizionale di base
- Scarsa consapevolezza da parte delle comunità delle possibilità di miglioramento dello standard nutrizionale derivante da una diversificazione delle produzioni agricole
- Limitate capacità e risorse a disposizione delle donne per lo sviluppo di produzioni *nutrition sensitive*
- Scarso livello di preparazione dei servizi di divulgazione sulla tematica nutrizionale

2.6 Gruppo destinatario, istituzioni e attori coinvolti nell'implementazione

2.6.1 Gruppo destinatario

Nelle cinque "Zone" identificate per la fase operativa del programma (Arsi, Bale, East Shewa, West Shewa e West Arsi), si prevede di coinvolgere Cooperative che saranno selezionate durante la fase di *start-up*. I soci di queste organizzazioni, uomini e donne, e i loro nuclei familiari, saranno i beneficiari diretti delle attività realizzate dal programma. Si stima che i beneficiari diretti delle 5 componenti progettuali saranno circa **15.800 soci di 44 cooperative e i loro nuclei familiari**.

Ad essi si aggiungono i funzionari e i tecnici delle istituzioni regionali di ricerca ed *extension* che saranno coinvolti in attività formative e di aggiornamento tecnico e tecnologico, oltre ai manager delle agro-industrie che riceveranno formazioni sulla corretta gestione delle loro imprese.

Componente 1 – Orticoltura

Beneficiari diretti: 300 soci di 4 cooperative e i loro nuclei familiari. Si tratta di 2 cooperative di 1° Livello nella *Woreda* di Ejere e 2 cooperative di 1° Livello nella *Woreda* di Ilu Gelan già oggetto di intervento nel Progetto SupHort.

Componente 2 – Grano duro

Beneficiari diretti: 14.900 soci di 30 Cooperative e i loro nuclei familiari. Queste cooperative saranno selezionate tra quelle esistenti nelle *Zone* di Bale (22 Cooperative di 1° Livello e circa 11.500 membri/nuclei familiari); Arsi (12 Cooperative di 1° Livello e circa 11.500 membri/nuclei familiari); West Arsi (73 Cooperative di 1° Livello e circa 30.000 membri/nuclei familiari) e East Shewa (9 Cooperative di 1° Livello e circa 4.600 membri/nuclei familiari).

Componente 3 – Pomodoro da industria

Beneficiari diretti: 600 soci di 10 Cooperative e i loro nuclei familiari. Queste cooperative saranno selezionate tra quelle esistenti in East Shewa (140 Cooperative di 1° Livello e circa 8.200 membri/nuclei familiari).

Componente 4 (Gender) e componente 5 (Nutrizione)

Beneficiari diretti: 15.800 nuclei familiari interessati dalle attività progettuali.

I beneficiari indiretti del programma sono le popolazioni delle 5 “Zone” di intervento, stimate a circa 9,5 Milioni e le Istituzioni Governative del Paese.

2.6.2 Istituzioni e attori coinvolti nell’implementazione

Da parte del Governo etiopico, le organizzazioni coinvolte sono:

- Il *Ministry of Finance and Economic Cooperation of Ethiopia (MoFEC)*, che rappresenta il Governo Etiopico come controparte del Governo Italiano per la stipula dell’*Intesa tecnica bilaterale*.
- Il *Regional Bureau of Finance and Economic Development of Oromia (BoFED)*, che rappresenta il principale ente esecutore del programma. Il BoFED sarà responsabile della gestione dei fondi italiani trasferiti all’Etiopia.
- Il *Regional Bureau of Agriculture and Rural Development of Oromia (BoA)*, che rappresenta l’ente supervisore delle attività di sviluppo agricolo a livello regionale. Il BoA sarà co-responsabile per la gestione dei fondi.
- Il *Regional Bureau of Women and Children Affairs (BoWCA)*, e gli uffici a livello di *Zone* e *Woreda*, che saranno coinvolti nelle attività della componente di genere del programma.
- L’*Oromiya Irrigation Development Authority (OIDA)* per la promozione di pratiche irrigue più efficienti e studi di settore.
- L’*Oromia Agricultural Research Institute (OARI)*, che agirà quale ente realizzatore per le componenti progettuali 1, 2 e 3 attraverso i suoi Centri di ricerca, in particolare il *Sinana Agricultural Research Center (SARC)* in Bale.
- L’*Ethiopian Institute for Agricultural Reserach (EIAR)*, in stretta collaborazione con l’OARI, che agirà quale ente realizzatore per le componenti progettuali 1, 2 e 3 attraverso i suoi Centri di

ricerca, in particolare: *Debre Zeit Agriculture Research Center (DZARC)* e *Melkassa Agriculture Research Center (MARC)*.

- Le *Woreda Administrations*, che agiranno come enti realizzatori dei piani d'azione a livello decentrato attraverso gli Uffici per l'Agricoltura (*Woreda office of Agriculture and Rural Development – WoARD*), per le Finanze (*Woreda office of Finance and Economic Development – WoFED*) e per la Sanità (*Woreda Health Office – WHO*).
- Si prevede una stretta collaborazione con il *Nutritional Advisory Service (NAS)* della Delegazione dell'Unione Europea che fornisce assistenza al Ministero della Salute ed ha attivato in Etiopia un'unità di promozione e sviluppo di politiche per una nutrizione corretta e sostenibile.
- Altre enti realizzatori etiopi saranno: l'*Oromia Cooperative Promotion Agency (OCPA)*, attraverso gli uffici di *Zone* e di *Woreda*; i *Zonal BoA*, l'*Oromia Trade and Market Development Bureau (OTMDB)* per la promozione dell'approccio di filiera. Potrebbero essere coinvolti università, centri di formazione (es. *Meda Walabu University*, *Bale Robe University* e *Agarfa College*) e organizzazioni non governative (es. *Hunde NGO*) per attività di monitoraggio e capacity building.

Da parte italiana, le organizzazioni coinvolte sono:

- La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI/DGCS), ente finanziatore, che rappresenta il Governo Italiano per la stipula dell'*Intesa tecnica bilaterale* con il MoFEC e dell'*Accordo* con il CIHEAM Bari.
- La Cooperazione Italiana, attraverso le sue istituzioni competenti in Italia e all'estero, sarà responsabile del coordinamento, del monitoraggio, della supervisione del programma, nonché dell'AT puntuale sulle componenti 2 (Grano Duro) e 3 (Pomodoro da Industria).
- Il CIHEAM Bari (Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari) che, attraverso la sua rete di esperti internazionali e tecnici in loco, opererà per l'attuazione delle Componenti 1 (Orticoltura), 4 (Gender) e 5 (Nutrizione).

3. Strategia d'intervento

3.1 Selezione della strategia d'intervento

Il Programma "*Sviluppo Inclusivo e Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia*", forte dell'esperienza maturata nelle stesse aree del Paese dai progetti AVCPO e SupHort, intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali attraverso il rafforzamento di 3 filiere agricole strategiche (orticoltura, grano duro e pomodoro da industria), la valorizzazione del ruolo della donna nella *governance* di dette filiere e la promozione della diversificazione della dieta delle comunità locali coinvolte.

Per la componente 1 (Orticoltura), le attività saranno concentrate nelle aree già oggetto del precedente Progetto SupHort e specificatamente nelle *Woreda* di Ejere e Ilu Gelan nella *West Shewa Zone* (Fig.3). L'intervento sarà attuato attraverso il coinvolgimento dei servizi pubblici di divulgazione (WoARDs), commercializzazione (CPO) e formazione (FTC).

I beneficiari saranno i soci di 4 cooperative orticole, che usufruiranno delle azioni di assistenza tecnica per l'adozione di approcci innovativi e di tecniche agronomiche finalizzate alla diversificazione colturale.

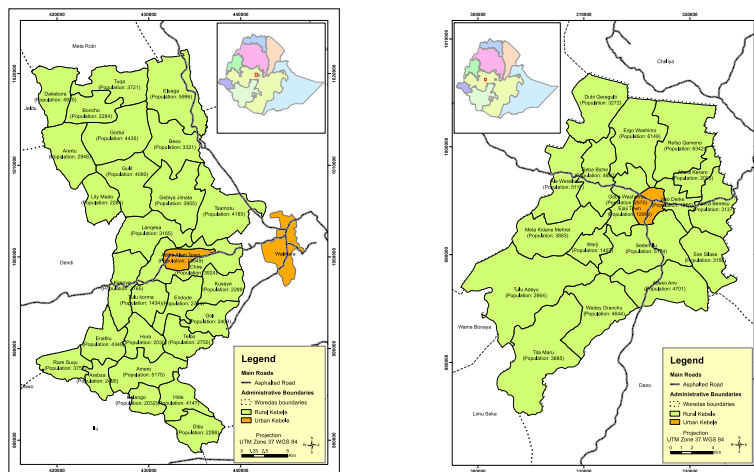


Fig. 3 – Woreda selezionate per la componente 1
Fonte: Progetto SupHort, 2015

Le cooperative beneficeranno di un'ulteriore estensione di circa 30 ettari delle superfici irrigabili attraverso la costruzione di canali e aumenteranno le loro capacità di stoccaggio grazie alla costruzione di 2 nuovi magazzini da 30 tonnellate.

Verrà promossa la partecipazione delle donne alle cooperative di produttori.

Sarà, inoltre, facilitata la costituzione di una o più cooperative femminili per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione di prodotti orticoli delle 4 cooperative di produttori.

Infine verrà realizzata un'azione pilota per lo scambio di prodotti tra le diverse aree del programma al fine di accrescerne le opportunità di vendita e incidere sul regime alimentare locale.

Per l'attuazione delle componenti 2 (Grano Duro) e 3 (Pomodoro da Industria) sarà necessario includere, nelle fasi operative del programma, tutti gli *stakeholders* interessati allo sviluppo delle due filiere agricole: agricoltori membri di 40 Cooperative, tecnici degli Istituti di Ricerca (SARC e DZARC per grano duro e MARC per pomodoro da industria), estensionisti, rappresentanti delle industrie di settore (per il grano duro, le industrie associate alla *Ethiopian Millers Associations - EMA*; per il pomodoro da industria, imprese come *MIDROC Ethiopia Investment Group*, *Upper Awash Agro Industry Enterprise*, *ELFORA - Agro Industries PLC* e Meki Batu Union) e istituzioni finanziarie (come la *Cooperative Bank of Oromya*).

I criteri di selezione delle aree e *Woreda* dove verrà promossa l'estensione della coltura del grano duro e la produzione di pomodoro da industria sono stati:

1. Le caratteristiche agro-ecologiche e la *land suitability* delle aree considerate
2. L'accessibilità e la formazione potenziale di cluster produttivi
3. La presenza di Cooperative interessate alla coltivazione delle due colture.

In seguito ad incontri avuti con BoFED, OCPA, OARI e EIAR, si è arrivati quindi alla selezione di un numero complessivo di 30 possibili *Woreda*⁸, in 4 *Zone* (Bale, Arsi, West Arsi e East Shewa), di seguito elencate (vedi anche Fig. 4):

Componente 2 – Grano duro

- ✓ **Localizzazione:** Bale, Arsi, West Arsi e East Shewa
- ✓ **Potenziali Woreda:** Bale (Agarfa, Goro, Ginir, Gololcha, Sinana, Gassera, Dinsho e Goba); Arsi (Arsi Robe, Hetosa e Limu Bilbilo); West Arsi (Dodola, Gedeb, Adaba, Kofele, Arsi Negele e Shashemene) e East Shewa (Lume and Ade'a).

⁸ Le *Woreda* effettivamente destinatarie del finanziamento saranno selezionate durante la fase di start-up progettuale.

Componente 3 – Pomodoro da industria

✓ **Localizzazione:** East Shewa

✓ **Potenziali Woreda:** Dugda, Bora, A/T/Jiddo Komboleh, Adama, Boset e Fentale.

Verrà seguito un approccio di filiera intervenendo contemporaneamente su tutti gli attori coinvolti nel processo di sviluppo agro-industriale (cooperative di produttori agricoli, Centri di ricerca, amministrazioni locali, privati, ecc.).

Le Cooperative oggetto dell'intervento, contribuiranno, con il proprio lavoro, alla realizzazione delle infrastrutture (magazzini per lo stoccaggio, centri di selezione dei prodotti, tecnologie per la trasformazione dei prodotti, ecc.) che in parte saranno sovvenzionate dal programma e in parte saranno finanziate da banche locali.

Gli estensionisti a livello di *Woreda* (WoARDs e *Development Agents* – DAs) supporteranno i produttori nell'adozione di tecnologie appropriate.

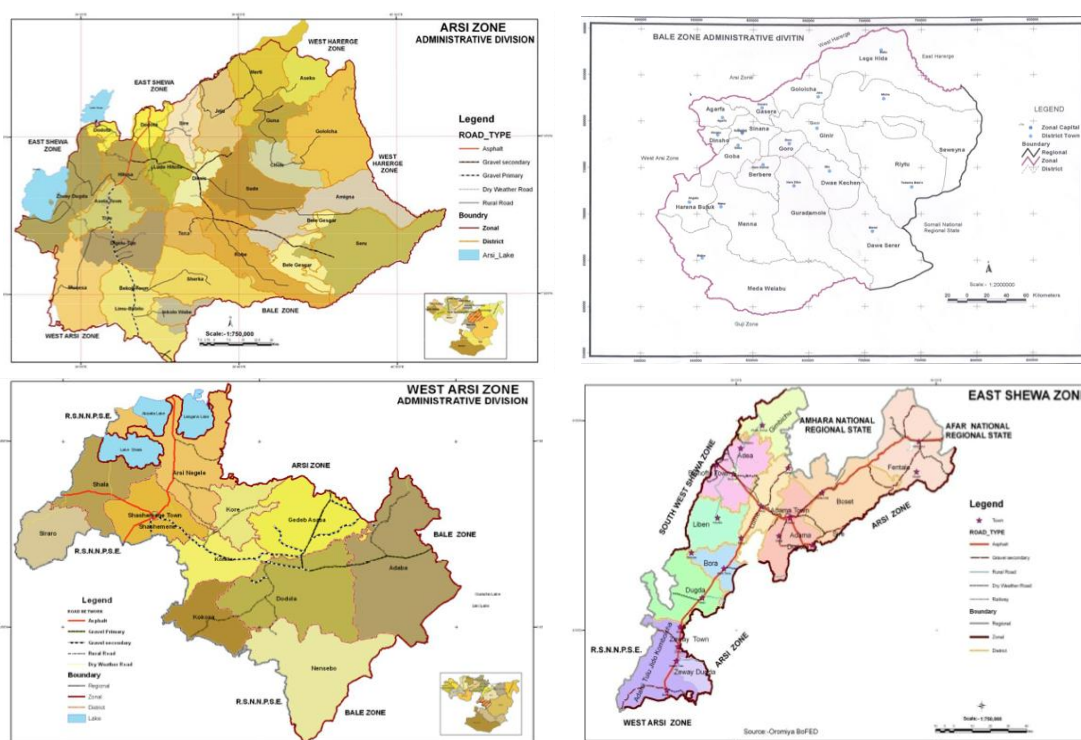


Fig. 4 - Divisione Amministrativa delle Zone (2011)

Fonte: BoFED

Sarà dato rilievo alle attività di divulgazione tecnica e tecnologica da parte dei Centri di ricerca quali SARC, DZARC e MARC. Il loro compito sarà quello di sostenere gli agricoltori e gli estensionisti (WoARDs e *Development Agents* – DAs) con attività come la formazione, la selezione e la fornitura di input agricoli e infrastrutture produttive agli agricoltori, l'esecuzione di ricerche sulle tematiche progettuali e la realizzazione di analisi qualitative dei prodotti agricoli prima del loro ingresso nel mercato. Si cercherà di coinvolgere anche i Centri di ricerca internazionali ICARDA e CIMMYT fortemente attivi in Etiopia.

Verrà promosso il dialogo tra le banche locali, le cooperative di produttori e le imprese agro-alimentari al fine di migliorare la fiducia reciproca e sviluppare prodotti finanziari adeguati.

La Cooperazione Italiana fornirà l'AT alle cooperative di produttori, alle autorità locali, ai Centri di ricerca e agli istituti finanziari durante tutta la fase di implementazione del programma.

Per la componente 4 (Gender), l'iniziativa si concentrerà sul rafforzamento del ruolo delle donne nelle cooperative agricole delle 3 filiere.

Un'ampia letteratura sull'*empowerment* delle donne nelle cooperative dimostra che quando alle donne è offerta l'opportunità di: (i) *capacity building* a lungo termine inteso ad accrescere la loro alfabetizzazione funzionale, la fiducia in se stesse, le competenze finanziarie, aziendali e tecniche, e (ii) accesso a *input*, tecnologie e servizi, esse sono maggiormente disposte ad assumersi rischi imprenditoriali e a ricoprire posizioni di rilievo nelle organizzazioni collettive e formali. Inoltre, laddove le cooperative hanno già donne leader che agiscono quali *role models*, la presenza femminile tende ad aumentare e ad essere da traino per altre donne, oltre che rendere le stesse cooperative più attente alla prospettiva di genere. Ovviamente, il ridotto numero di donne nelle cooperative si riflette sul fatto che le donne non sono votate come leader, preferendo gli uomini eleggere membri di maggiore posizione sociale e che, secondo i loro criteri, possono comprendere meglio le loro esigenze.

E' dimostrato, inoltre, che cooperative che forniscono servizi di formazione puntuale ai loro quadri dirigenti sono poi più propense a includere una proporzione maggiore di donne.

Dopo aver analizzato la partecipazione delle donne nelle cooperative oggetto di intervento attraverso un'apposita indagine che dovrà fornire elementi per aumentarne il coinvolgimento e per conoscere i limiti di accesso, il programma si concentrerà: (i) sulla formazione delle donne, già socie di cooperative, per migliorarne capacità e competenze volte a ricoprire ruoli dirigenziali e ad essere attive e propositive, (ii) sulla creazione e supporto di piccoli gruppi di donne per aiutarle ad acquisire padronanza degli elementi base (autostima, vantaggi dell'azione collettiva, modalità di accesso al credito, ecc.) per unirsi ad una cooperativa, (iii) sulla creazione e sostegno a cooperative femminili per la trasformazione e commercializzazione di prodotti orticoli, in stretta sinergia con le attività di cui alla componente 1 del programma, (iv) sulla formazione dei responsabili delle cooperative sulla prospettiva di genere e sulle ricadute sociali ed economiche date dalla partecipazione attiva e propositiva delle donne e, (v) sul *capacity building* del personale dei *Cooperative Offices* e altri uffici governativi a livello regionale, zonale, di *Woreda* e *Kebele* in relazione al *gender mainstreaming* e ai benefici prodotti dalla partecipazione delle donne nelle cooperative.

Le attività verranno svolte su tutta l'area del programma dal *gender expert* e dai consulenti internazionali del CIHEAM Bari, in collaborazione con i servizi governativi responsabili della promozione economica e sociale della donna.

Per la componente 5 (Nutrizione) si prevede di intervenire presso tutte le aree coinvolte dal programma in sinergia con gli attori istituzionali a livello regionale e di *Woreda* (*WoARDS* e *Development Agents* – *DAs* e *Health Extensionists Workers* - *HEWs*) al fine di promuovere *nutrition sensitive activities*. I *DAs* e gli *HEWs* avranno un ruolo fondamentale nell'esecuzione delle attività.

Le attività si concentreranno sul miglioramento della dieta a livello familiare attraverso: (i) l'educazione nutrizionale delle comunità locali (uomini e donne) in tutte le aree di intervento, (ii) la ricerca di soluzioni appropriate per la diversificazione alimentare (ricorso al mercato o diversificazione della produzione locale in funzione del contesto), (iii) la diversificazione colturale e produttiva attraverso *plots* dimostrativi e la promozione e monitoraggio degli *home gardens*; (iv) la promozione di tecnologie appropriate per la trasformazione dei prodotti alimentari; (v) le dimostrazioni culinarie, (vi) la promozione di scambi di prodotti freschi e trasformati tra le cooperative delle aree di intervento); (viii) il rafforzamento della capacità degli agenti di sviluppo a livello comunitario.

Un ruolo fondamentale sarà svolto dalla donna quale interlocutore privilegiato del nucleo familiare. Le donne riceveranno una formazione specifica per poter rilevare i comportamenti alimentari e orientare il nucleo familiare verso un consumo diversificato. Le donne saranno affiancate

dall'assistenza tecnica del CIHEAM Bari, attivata per innescare i processi, per monitorare, per elaborare i risultati e per un'analisi di impatto.

Per le componenti 2 (Grano) e 3 (Pomodoro da industria), le attività saranno realizzate direttamente dalle istituzioni locali secondo le modalità specificate nell'*Intesa tecnica bilaterale*, che definisce le procedure di accreditamento e utilizzazione del finanziamento, di implementazione delle attività, di monitoraggio e *reporting*.

Per le componenti 1 (Orticoltura), 4 (Gender) e 5 (Nutrizione), le attività saranno eseguite dall'equipe del CIHEAM Bari, in stretta collaborazione con le istituzioni locali, secondo le modalità specificate nell'*Accordo* con il MAECI/DGCS, che definisce le procedure di accreditamento e utilizzazione del finanziamento, di implementazione delle attività, di monitoraggio e *reporting*.

La Cooperazione Italiana, attraverso le sue istituzioni competenti in Italia e all'estero, sarà responsabile del coordinamento, del monitoraggio e della supervisione del programma, nonché dell'AT agli Enti Governativi che implementeranno le componenti 2 (Grano Duro) e 3 (Pomodoro da Industria).

3.2 Obiettivo generale

L'obiettivo generale del programma, in linea con le Linee Guida DGCS e le strategie di sviluppo agricolo perseguite dal Governo etiope è: *Contribuire alla riduzione della povertà e al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali della regione Oromia, con particolare attenzione agli aspetti di genere e nutrizionali.*

3.3 Obiettivo specifico, risultati attesi e attività

Obiettivo specifico

L'obiettivo specifico del programma è: *Migliorare le rese e la qualità di filiere selezionate (orticoltura, grano duro e pomodoro da industria), la partecipazione delle donne nella governance delle tre filiere e la diversificazione delle abitudini alimentari nei distretti (Woreda) d'intervento della regione Oromia.*

Risultati attesi

I risultati attesi del programma, suddivisi per componente progettuale, sono:

Componente 1 – Orticoltura

1. *Le cooperative di produttori e di trasformazione (in West Shewa, nelle Woreda di Ejere e Ilu Gelan) sono rafforzate e collegate a migliori sbocchi commerciali sul mercato domestico*

Componente 2 – Grano duro

2. *I sistemi di ricerca ed estensione nelle Zone selezionate (Arsi, Bale, West Arsi e East Shewa) sono rafforzati*
3. *Le cooperative di produttori (in Arsi, Bale, West Arsi e East Shewa) sono rafforzate e collegate a migliori sbocchi commerciali sul mercato domestico*
4. *La governance della filiera del grano duro è migliorata (migliore disponibilità di sementi, migliori legami tra cooperative agricole e agro-industria, migliorato accesso al credito)*

Componente 3 – Pomodoro da industria

5. *I sistemi di ricerca ed estensione nella Zone dell'East Shewa sono rafforzati;*
6. *Le cooperative di produttori in East Shewa sono rafforzate e collegate a migliori sbocchi commerciali sul mercato domestico*

Componente 4 – Gender

7. *Il ruolo della donna è rafforzato nelle cooperative agricole delle 3 filiere (orticoltura, grano duro, pomodoro da industria)*

Componente 5 – Nutrizione

8. *La dieta alimentare è più diversificata nelle comunità target, con particolare focus su donne e bambini.*

Attività ed attori

Le attività, elencate per risultato e con i rispettivi IPs, sono definite nella tabella 2.

Tab. 2 – Attività previste dal programma e rispettivi attori

Attività per risultato atteso	IPs coinvolte
Per Risultato atteso 1	
Selezionare il personale	BoA, Zonal BoA,
Supportare e coinvolgere i servizi pubblici nelle attività di rafforzamento della filiera orticola	OARI, OIDA, OCPA,
Estendere i perimetri irrigui e migliorare la dotazione delle cooperative e dei comprensori produttivi	WoARDs, CIHEAM.
Rafforzare le cooperative orticole	
Rafforzare le cooperative di trasformazione	
Realizzare azioni pilota di interscambio tra cooperative	
Per Risultati attesi 2 e 3	
Selezionare il personale	
Identificare e selezionare le <i>Woreda</i> di intervento e le Cooperative di produttori nelle <i>Zone</i> individuate (Arsi, Bale, West Arsi e East Shewa)	Supporto amministrativo:
Identificare varietà di grano duro, centri di produzione di sementi e canali di distribuzione appropriati	MoFEC, BoFED,
Realizzare trainings (ToT, training tradizionali e “ <i>Farm Field Schooling</i> ”) su pratiche agronomiche da parte degli addetti ai servizi di ricerca ed estensione	WoFEDs
Realizzare trainings (ToT, training tradizionali e “ <i>Farm Field Schooling</i> ”) su classificazione di sementi, marketing e stipula di contratti commerciali	Supporto tecnico/ricerca:
Realizzare una supervisione sul campo (sull'uso dei fertilizzanti, pre-pulitura e sgrassatura delle sementi e raccolta combinata)	Cooperazione italiana,
Costruire magazzini per le Cooperative di primo livello e impianti per la pulitura delle sementi per le Cooperative di secondo livello (Unions)	BoA, SARC, DZARC,
Fornire attrezzature da laboratorio e da campo per i Centri di ricerca (SARC e DZARC)	OCPA, Zonal BoA,
Realizzare viaggi studio presso stabilimenti industriali in Etiopia e in Italia	WoARDs
Per Risultato atteso 4	
Rafforzare la filiera delle sementi e fornire attrezzature da campo ai Centri di ricerca	Supporto amministrativo:
Creare la consapevolezza sulle potenzialità di mercato dei prodotti, sia in Etiopia che all'estero	MoFEC, BoFED,
Rafforzare le capacità gestionali all'interno delle Cooperative e delle Unions, tramite formazione sugli aspetti amministrativi	WoFED
Migliorare l'accesso al credito	
Rafforzare la governance aziendale delle industrie di trasformazione, tramite formazione sugli aspetti amministrativi	Supporto tecnico/ricerca:
Organizzare riunioni e garantire la copertura mediatica volta alla creazione di consapevolezza sull'approccio di filiera e sui risultati del programma nel corso dell'implementazione	Cooperazione italiana,
	SARC, DZARC, BoA,
	OCPA, Zonal BoA,
	WoARDs
Per Risultati attesi 5 e 6	
Selezionare il personale	Supporto amministrativo:
Analizzare la filiera del pomodoro	MoFEC, BoFED,
Identificare e selezionare le <i>Woreda</i> di intervento e le Cooperative di produttori nella <i>Zone</i> individuata (East Shewa)	WoFED
Identificare varietà di pomodoro, centri di produzione di sementi e canali di distribuzione appropriati;	
Realizzare trainings (ToT, training tradizionali e “ <i>Farm Field Schooling</i> ”) su pratiche agronomiche, trattamento post-raccolta e commercializzazione da parte di consulenti internazionali e addetti ai servizi di ricerca ed	Supporto tecnico/ricerca:

<p>estensione Forniture attrezzature da campo al centro di ricerca (MARC) e alle Cooperative di produttori nella <i>Zone</i> selezionata Costruire strutture di immagazzinamento post-raccolta e introdurre tecnologie per la trasformazione industriale (es. essiccatori) Creare consapevolezza e facilitare i legami commerciali Rafforzare le capacità gestionali all'interno delle Cooperative e delle Unions, tramite formazione sugli aspetti amministrativi Migliorare l'accesso al credito Rafforzare la governance aziendale delle industrie di trasformazione, tramite formazione sugli aspetti amministrativi Realizzare viaggi studio presso stabilimenti industriali in Etiopia e in Italia Realizzare seminari sui risultati raggiunti dal programma (in Etiopia e in Italia)</p>	<p>Cooperazione italiana, BoA, MARC, OIDA, OCPA, Zonal BoA, WoARDs</p>
<p>Per Risultato atteso 7</p>	
<p>Selezionare il personale di programma Esaminare (Survey) la partecipazione delle donne nelle cooperative oggetto di intervento e fornire elementi per aumentarne il coinvolgimento e per conoscere i limiti di accesso Garantire <i>capacity building</i> di donne già membri delle cooperative per migliorarne capacità e competenze volte a ricoprire ruoli dirigenziali e ad essere attive e propositive Creare e/o appoggiare piccoli gruppi di donne per aiutarle ad acquisire padronanza degli elementi base (autostima, vantaggi dell'azione collettiva, modalità di accesso al credito, ecc.) per unirsi ad una cooperativa. Creare e sostenere cooperative femminili specializzate nella trasformazione e commercializzazione di prodotti orticoli Formare i responsabili delle cooperative sulla prospettiva di genere e sulle ricadute sociali ed economiche date dalla partecipazione attiva e propositiva delle donne Fornire <i>capacity building</i> al personale dei <i>Cooperative Offices</i> e altri uffici governativi a livello regionale, zonale, di <i>Woreda</i> e <i>Kebele</i> su <i>gender mainstreaming</i> e sui benefici prodotti dalla partecipazione delle donne nelle cooperative Realizzare un survey a fine programma per verificare la partecipazione delle donne nelle cooperative oggetto di intervento</p>	<p>CIHEAM, BoA, BoWCA, OCPA, Zonal BoA, Zonal e <i>Woreda Offices of Women and Children Affairs</i>, WoARDs</p>
<p>Per Risultato atteso 8</p>	
<p>Selezionare il personale Realizzare una baseline survey sugli aspetti nutrizionali di target identificati nelle comunità selezionate Rafforzare le capacità di DAs e creazione di legami tra diverse istituzioni coinvolte (DAs e HEWs) Realizzare campagne di sensibilizzazione sui legami agricoltura/nutrizione/salute rivolte all'intera comunità (uomini e donne) Condurre plot dimostrativi per il trasferimento di tecnologie per la produzione di prodotti orticoli necessari alla diversificazione della dieta Realizzare <i>training</i> rivolti alle donne su conservazione e trasformazione di prodotti orticoli per uso domestico, utilizzo di prodotti orticoli e dimostrazioni culinarie Realizzare azioni pilota di interscambio tra cooperative Realizzare una survey a fine programma su aspetti nutrizionali di target identificati nelle comunità selezionate</p>	<p>CIHEAM, BoA, NAS, OIDA, OCPA, Zonal BoA, WoARDs, WHOs</p>

4. Fattori esterni

4.1 Condizioni e rischi legati all'approccio di filiera

La *value chain* è un approccio al mercato che persegue una logica di sviluppo endogeno, e che richiede un adeguato tempo per entrare appieno nei meccanismi interni di un settore produttivo (in questo caso, quello agricolo). Negli ultimi anni, questo approccio ha visto un rapido aumento di popolarità tra molti donatori a livello nazionale ed internazionale, in una varietà di contesti socio-economici differenti. L'approccio di filiera è particolarmente importante soprattutto in ambito rurale, al fine di mettere in contatto realtà e *stakeholders* differenti; esso cerca di includere tutte le realtà che operano all'interno di uno specifico settore - dai fornitori di input agli acquirenti sul mercato; dall'assistenza tecnica e commerciale ai servizi finanziari per l'industria. Questo ampio margine di analisi del settore è assolutamente necessario soprattutto in contesti come quello etiope dove le problematiche ed i rischi possono trovarsi in qualsiasi parte di questo sistema.

I mercati di sbocco in cui un prodotto viene venduto (sia esso locale, regionale o internazionale), offrono opportunità per la crescita economica, dei singoli attori e della comunità. La qualità delle relazioni tecniche e commerciali tra le diverse parti in causa è un fattore chiave per il successo di una filiera produttiva, in particolare nel settore agro-alimentare. Relazioni forti e reciprocamente

vantaggiose tra i vari attori facilitano lo scambio di informazioni, competenze e servizi, tutti elementi essenziali per l'aggiornamento tecnico e metodologico. L'approccio *value chain* richiede una risposta coordinata ed un coinvolgimento attivo da parte di tutti gli attori coinvolti, in quanto punta ad affrontare problematiche complesse più che a risolvere singoli problemi specifici di produzione o commercializzazione.

In questo contesto i rischi di un approccio di filiera in Etiopia, con un particolare riferimento al settore agricolo e per le tipologie colturali oggetto della presente iniziativa, possono essere classificati in tre tipologie principali, a seconda che riguardino aspetti legati alle fasi di produzione o *post-harvest* del prodotto:

1. Rischi correlati ad aspetti agro-ecologici
2. Rischi correlati ad aspetti commerciali
3. Rischi correlati ad aspetti tecnici/tecnologici.

4.1.1 Rischi correlati ad aspetti agro-ecologici

Prima di selezionare le componenti progettuali, sono stati caratterizzati, dal punto di vista climatico e ambientale, i siti e le aree proposte per la coltivazione. In particolare per le colture orticole, le condizioni agro-ambientali di crescita e di sviluppo sono di fondamentale importanza al fine di garantire una buona resa e un livello produttivo costante nel tempo. Variazioni anche minime dei parametri colturali e delle condizioni climatiche possono influenzare in maniera sostanziale lo sviluppo delle colture.

Le colture orticole, in particolare il pomodoro, se paragonato al grano duro, sono molto esigenti dal punto di vista nutrizionale (in particolare, microelementi) ed irriguo (coefficienti colturali, Kc, più elevati di quelli del frumento). Aspetti molto importanti da considerare, soprattutto durante la fase di selezione delle aree da destinare ad una certa tipologia di coltura orticola, sono quelli relativi al **tipo di suolo** (in particolare, granulometria, livello di salinità e pH) e agli aspetti fitopatologici che possono condizionare negativamente il livello produttivo delle colture. **Eventi climatici** come *El Niño*, gravi patologie (come quella di ruggine – *Puccinia* - che al momento della stesura del presente documento sta interessando il grano tenero in molte Regioni etiopi) o prolungati periodi di siccità, potrebbero danneggiare la produzione, mettendo a rischio la sicurezza alimentare delle popolazioni rurali e la disponibilità di prodotto per le industrie del settore.

Alla luce di quanto sopra esposto, durante la fase di start-up progettuale, grande importanza dovrà essere data all'identificazione delle aree, all'interno delle *Woreda* beneficiarie, più idonee alla coltivazione delle specie selezionate (attività svolta in collaborazione con i Centri di ricerca a livello locale e WoARD), prendendo in considerazione gli aspetti climatici ma anche la disponibilità di adeguate risorse naturali (acqua e suolo).

4.1.2 Rischi correlati ad aspetti commerciali

Lo sviluppo delle filiere richiede la creazione di adeguate competenze tecniche e tecnologiche, ma anche di relazione con attori pubblici e privati, al fine di agire con appropriatezza e tempestività al variare delle condizioni esterne, soprattutto se inerenti la commercializzazione dei prodotti agricoli. La valorizzazione dei prodotti agricoli presuppone un'evoluzione verso una logica maggiormente orientata verso la commercializzazione dei prodotti lavorati finiti. In questo contesto la **stabilità delle politiche agricole e commerciali** è importante per garantire la strutturazione delle filiere.

In un contesto agricolo come quello etiope, ancora legato a forme di mercato informali dove spesso la figura del *middle man* gioca un ruolo fondamentale per la commercializzazione dei prodotti, l'approccio *value-chain*, che punta ad un progressivo miglioramento dei legami tra i vari *stakeholders* interessati, rappresenta senza dubbio una scommessa con notevoli rischi determinati da fattori endogeni ed esogeni. In particolare per la filiera del pomodoro da industria, i rischi legati agli aspetti commerciali sono notevoli: scarso interesse da parte degli agricoltori a vendere il

prodotto alle industrie; industrie locali assenti o poco interessate ad acquisire nuovo prodotto; mancanza di *aggregation points* utili per la raccolta e conferimento alle industrie dei prodotti, non sufficiente qualità della materia prima (in particolare, insufficiente grado zuccherino), produttori troppo distanti tra loro e dalle industrie e mancanza infrastrutturale, predominio degli intermediari che, con la loro attività, riducono il flusso di prodotto che potrebbe raggiungere l'industria (secondo recenti dati UNIDO, per i cereali in Etiopia, solo il 4% della produzione totale è conferita alle industrie del settore, anche a causa della vendita diretta agli intermediari), ecc. L'approccio di filiera richiede un tempo notevole prima di poter diventare una prassi comune per i produttori, ancora molto legati alla vendita diretta del prodotto ad intermediari.

Il Governo etiopico promuove l'approccio di filiera attraverso strategie di sviluppo come l'identificazione ed il sostegno ad *Agricultural Commercialisation Clusters* e la costruzione di Parchi Agro-Industriali (secondo il GTP2, ne verranno sviluppati 4 nei prossimi 5 anni, tra cui quello di Ziwai, situato in una delle *Zone* oggetto delle attività progettuali, East Shewa, e sostenuto da un finanziamento della Cooperazione Italiana). Questi parchi industriali hanno l'obiettivo di avvicinare le realtà di produzione con quelle di post-produzione e commercializzazione di prodotti agricoli in un'ottica di filiera integrata. **La stabilità di tali strategie di sviluppo** è un fattore importante per la riuscita del programma.

4.1.3 Rischi correlati ad aspetti tecnici/tecnologici

Il XX secolo ha partorito una vasta gamma di tecnologie innovative nei settori della produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione delle derrate alimentari⁹. Attraverso l'impiego di varietà vegetali migliorate, l'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci, l'impiego di acqua irrigua e altri mezzi tecnici, si è giunti ad un rilevante incremento delle produzioni agricole a livello globale. Dati FAO richiamano al fatto che, per nutrire il pianeta nel 2050, occorrerà aumentare del 50% la produzione agricola, rendere l'agricoltura meno esposta alla variabilità del clima, più sostenibile e più rispettosa della biodiversità, difendere i suoli e fare educazione alimentare, al fine di pervenire ad un migliore equilibrio fra cibi di origine vegetale e animale.

Perché si raggiungano tali obiettivi sussistono alcune ineludibili priorità tecnologiche nel settore primario. Con riferimento alle produzioni vegetali (oggetto del presente programma), questo significa essenzialmente promuovere l'innovazione tecnologica nel campo delle agrotecniche (tecniche di lavorazione del suolo, tecniche di concimazione, tecniche irrigue, tecniche di difesa antiparassitaria, tecniche di diserbo, tecniche di conservazione e trasformazione dei prodotti) e della genetica (miglioramento genetico dei vegetali ricorrendo alle migliori biotecnologie oggi disponibili).

Grande attenzione deve essere posta alla valorizzazione delle industrie della filiera a monte (industria sementiera, dei mezzi meccanici, dei fitofarmaci, dei concimi, ecc.) come entità in grado di produrre e diffondere innovazione tecnologica in agricoltura. Su questo punto, nel contesto operativo del presente programma, i rischi sono legati soprattutto alla spesso insufficiente offerta di sementi migliorate e mezzi tecnici e tecnologici avanzati da parte delle industrie pubbliche e private locali. Altro elemento di rischio riguarda l'**adeguatezza della ricerca in ambito agricolo**. Sarà importante monitorare adeguatamente le attività dei Centri di ricerca interessati dalle attività progettuali al fine di garantirne efficacia ed efficienza. Oltre a questo, considerato l'alto tasso di avvicendamento del personale tecnico, soprattutto nelle istituzioni pubbliche, sarà necessario prestare particolare attenzione alle eventuali fasi di passaggio di consegna tra ricercatori al fine di garantire un adeguato livello di informazione.

⁹ Mariani, L., 2015.

4.2 Condizioni e rischi relativi all'approccio di genere e alla nutrizione

Il Governo etiopico ha adottato sia politiche di genere che mirano al miglioramento della posizione della donna nella società, sia politiche di promozione della nutrizione che mirano a garantire una nutrizione adeguata, in particolare per le categorie più vulnerabili. **La continuità di tali politiche** è un fattore importante per la riuscita del programma.

Il coinvolgimento dei servizi di estensione e la partecipazione delle comunità locali sin dalle prime fasi progettuali sono altri fattori determinanti per garantire il cambiamento delle attitudini sociali e alimentari. Il fatto di lavorare con attori che hanno partecipato alle attività dei progetti SupHort e AVCPO è un vantaggio.

5. Realizzazione dell'iniziativa

5.1 Quadro istituzionale e responsabilità dei singoli IPs

Il programma seguirà un approccio di tipo partecipativo, in stretta collaborazione con le comunità e gli IPs coinvolti nelle attività progettuali, verificando costantemente i risultati ottenuti sul campo attraverso report tecnici e finanziari periodici ed un'attenta attività di monitoraggio. Gli IPs coinvolti nella fase operativa del presente programma sono stati menzionati nei capitoli precedenti. Le loro responsabilità e aree di azione sono le seguenti.

5.1.1 IPs etiopici

- MoFEC: sarà firmatario dell'*Intesa tecnica bilaterale* per il programma con il MAECI-DGCS ed assicurerà che quanto previsto nell'*Intesa* sia rispettato da tutti gli IPs etiopici coinvolti;
- BoFED: controparte operativa del programma sarà l'organismo della Regione Oromia responsabile per l'allocazione, l'esecuzione e la rendicontazione del budget dell'iniziativa. Per queste funzioni sarà formalmente nominato un Responsabile (Person in Charge – PIC), che manterrà i contatti con la Cooperazione Italiana e le cui responsabilità e compiti saranno dettagliate nell'*Intesa tecnica bilaterale*. Il BoFED riceverà i fondi italiani dal MoFEC e li trasferirà agli IPs ed alle *Woreda* coinvolte nelle attività progettuali;
- OARI: sovrintenderà alle attività previste per le componenti progettuali 1, 2 e 3. In particolare attraverso il SARC, svilupperà attività di ricerca, di produzione e controllo delle sementi, di qualità merceologica delle produzioni e di formazione e assistenza per i tecnici agricoli all'interno delle *Woreda* e Cooperative di Primo Livello e *Unions* selezionate;
- EIAR: attraverso due Centri di ricerca (MARC e DZARC), gestirà una parte delle attività previste per le componenti progettuali 1, 2 e 3, fornendo, durante la fase operativa, supporto tecnico e tecnologico alle Cooperative di Primo Livello, *Unions* e WoARD selezionate.
- OTMDB: fungerà da facilitatore e catalizzatore di collegamenti ed accordi di fornitura dei prodotti agricoli tra le industrie ed i produttori;
- OCPA: attraverso i suoi uffici zionali (ZCPOs), sosterrà le attività degli uffici periferici di *Woreda* (CPOs) e delle Cooperative di Primo Livello e *Unions* selezionate.
- WoARD: le *Woreda* selezionate saranno responsabili dell'assistenza tecnica alla produzione e della realizzazione delle opere infrastrutturali (costruzione di magazzini, unità di selezione delle sementi, strutture per la trasformazione dei prodotti, ecc.), della partecipazione delle donne alle varie fasi progettuali, dell'accompagnamento delle comunità nelle attività nutrizionali, nonché della opportuna gestione amministrativa e contabile.
- BoWCA: sarà garante che l'approccio di genere sia rispettato e fornirà assistenza per le attività di competenza attraverso i suoi uffici zionali e di *Woreda*.
- Università locali e NGOs: si prevede che parte delle attività previste dal Piano Operativo (PO) possa essere sviluppata attraverso accordi di collaborazione con università e organizzazioni

non governative locali che potrebbero occuparsi della formazione e monitoraggio delle attività svolte dalle Istituzioni governative.

5.1.2 IPs italiani

Il programma è finanziato dalla DGCS del MAECI, che rappresenta il Governo Italiano per la stipula dell'*Intesa tecnica bilaterale* con il MoFEC e dell'*Accordo* con il CIHEAM Bari.

La Cooperazione Italiana, attraverso le sue istituzioni competenti in Italia e all'estero, sarà responsabile del coordinamento, del monitoraggio e della supervisione del programma, nonché dell'AT agli Enti governativi che implementeranno le componenti 2 e 3.

Il CIHEAM opererà per le componenti 1, 4 e 5.

5.2 Metodologia di intervento

La metodologia di intervento prevede un forte coinvolgimento delle autorità locali. Il supporto alle Istituzioni e IPs locali sarà assicurato attraverso azioni dirette di *capacity building* e fornitura di mezzi ma anche con attività di *bridging* inter-istituzionale, con l'obiettivo di migliorare i rapporti tra i vari *stakeholders* interessati e aumentare il grado di responsabilizzazione degli attori nello svolgimento delle attività progettuali e di rinforzare le capacità di pianificazione e di gestione orientata all'ottenimento dei risultati.

I principi strategici che hanno guidato la concezione dell'intervento, utili anche a comprendere la metodologia applicata, sono:

- Una valutazione iniziale basata su un approccio di "*basic needs assessment*", e che allo stesso tempo prende in considerazione il fattore trainante della domanda del settore industriale ("*opportunity led*").
- La promozione di "*capacity building*" e "*knowledge transfer*" attraverso un approccio partecipativo basato sulla centralità della presenza delle Istituzioni etiopi, il che costituisce di per sé un esercizio di incoraggiamento ad un miglior modello di *Governance*.
- L'introduzione di elementi innovativi, sia agronomici che culturali (come nel caso delle componenti di genere e nutrizione), senza creare un conflitto con la tradizione culturale locale.
- La gestione orientata ai risultati, per cui a partire dall'elaborazione del Piano Operativo (PO), le attività dovranno essere adattate al contesto delle *Zone* selezionate (geografico, istituzionale, di partecipazione da parte delle donne e delle comunità locali).

All'avvio delle attività verrà formulato un Piano Operativo per attualizzare le azioni da intraprendere. **Tale PO dovrà essere approvato dallo Steering Committee e da parte delle strutture competenti della Cooperazione allo Sviluppo.**

Durante la fase operativa del programma, tutti gli IPs (italiani ed etiopici) dovranno collaborare in maniera efficace al fine di garantire un pieno raggiungimento di risultati e obiettivi progettuali.

Lo *Steering Committee* (SC) del programma sarà responsabile dell'indirizzo strategico dell'iniziativa e della supervisione delle attività previste dal PO. Esso sarà composto da rappresentanti del Governo Etiope (MoFEC, BoFED, BoA, BoWCA), della Cooperazione Italiana, dei Centri di ricerca (OARI, EIAR), della sede del CIHEAM Bari, delle amministrazioni locali (WoARDs). Rappresentanti del *Ministry of Agriculture and Natural Resources* e del *Ministry of Women, Children Affairs* saranno invitati a titolo di osservatori. Lo SC si riunirà ogni sei mesi.

L'iniziativa, da un punto di vista prettamente tecnico, sarà coordinata da un apposito *Technical Committee* (TC) composto dal Capo Programma e dallo staff tecnico locale (incluso il personale del CIHEAM) e dei Centri di ricerca.

Si prevede di allestire un apposito ufficio di programma ad Addis Abeba all'interno dell'*Oromya Agricultural Research Institute* (OARI) e due uffici decentrati presso le sedi di Woreda del Ministero dell'Agricoltura in West Shewa e East Shewa.

Il processo di realizzazione dell'iniziativa include le richieste ed i trasferimenti di fondi, la pianificazione e le attività di *capacity building*, gare e gestione dei contratti, il supporto tecnico, l'esecuzione di attività fisiche e di promozione, il monitoraggio, la valutazione e la supervisione delle attività progettuali. Le procedure di erogazione dei fondi, le attività di *reporting* tecnico-finanziarie e di *auditing* saranno regolamentate dall'*Intesa tecnica bilaterale* tra MoFEC e MAECI-DGCS e dall'*Accordo* tra il MAECI-DGCS e il CIHEAM Bari.

5.3 Risorse e stima dei costi

Il programma prevede un trasferimento di fondi al Governo etiopico (Finanziamento ex art 15), una componente in gestione diretta (Fondo in loco e Fondo Esperti) per l'AT della Cooperazione Italiana e un finanziamento al CIHEAM Bari.

5.3.1 Finanziamento ex art.15

Il finanziamento a dono ex art.15 servirà a coprire i costi di implementazione delle attività relative alle componenti 2 "Grano Duro" e 3 "Pomodoro da Industria" come da tabella 2 (risultati attesi da 2 a 6). Le stime dei costi derivano da un'analisi di quanto svolto nell'ambito dell'iniziativa Sviluppo delle Filiere in Oromia (AVCPO). In fase di redazione di PO, una volta selezionate le *Woreda* di intervento e le 44 cooperative, i costi unitari e totali saranno aggiornati. Oltre a ricorrere ad un'analisi diretta del mercato di beni e servizi, per la stima dei costi si è fatto riferimento anche alle spese per attività e/o acquisti analoghi sostenuti da altri donatori ed alle spese sostenute nell'ambito della prima fase progettuale (AVCPO) e simili interventi condotti nel passato da parte di IPs locali.

Il trasferimento dei fondi ex art.15 al Governo etiopico (MoFEC) avverrà in un'unica soluzione e sarà regolato da apposita *Intesa tecnica bilaterale*.

Nello specifico, le tipologie di costi da sostenere tramite il finanziamento ex art.15, le cui stime si rifanno principalmente ad analoghe spese sostenute durante la precedente iniziativa AVCPO, sono le seguenti:

1 – Rafforzamento dei servizi di estensione (Uffici zionali dell'agricoltura, WoARDS) e ricerca (SARC, DZARC, MARC) nelle Zone selezionate, tramite supporto tecnico e tecnologico.

La stima di questa voce di spesa (Euro 450.000) deriva dalla necessità di rendere pienamente funzionali le 3 strutture di ricerca (SARC, DZARC e MARC) ed i servizi di estensione agricola a livello di *Zone* e di *Woreda* per le 44 cooperative coinvolte nel programma. Si prevede la realizzazione di infrastrutture di base per la funzionalità dei Centri di ricerca ed i servizi di *extension* (magazzini, uffici, laboratori), la fornitura di apparecchiature tecnico-scientifiche (in particolare: bilance elettroniche, elementi per analisi qualitativa delle sementi, rifrattometri, colorimetri, centrifughe, ecc.) e materiali di consumo per le attività di campagna (attrezzature, motociclette e biciclette, computer e altri accessori), l'aggiornamento professionale del personale tecnico scientifico e il rafforzamento della produzione sementiera. La fornitura di mezzi di trasporto (pick-up, motociclette) è giustificata dal fatto che le attività di ricerca sul terreno (condotte secondo i principi della partecipazione degli agricoltori) richiedono la necessità di raggiungere, con significativa regolarità nel corso della sperimentazione, località spesso molto

remote rispetto ai Centri. Le stime dei costi sono state effettuate basandosi sui prezzi correnti del mercato locale e in base a simili spese incorse durante l'implementazione del Progetto AVCPO, e sono pertanto da considerarsi ammissibili.

2 – Costi di supporto alle agenzie responsabili della fase di commercializzazione (OTMDB e OCPA)

Come avvenuto nella prima fase progettuale, si prevede di allocare delle risorse (stimate ad Euro 10.000) per il supporto delle attività condotte da OTMDB e OCPA. Queste due entità dovranno svolgere il delicato compito di raccordo e coordinamento istituzionale. In particolare l'OTMDB fungerà da facilitatore e catalizzatore di collegamenti ed accordi di fornitura dei prodotti agricoli tra le industrie ed i produttori. Il finanziamento per questa voce di spesa servirà a coprire i costi di trasporto, del personale, per l'organizzazione di eventi e seminari, per il *reporting* e per l'acquisto di attrezzature. L'importo di cui sopra è adeguato alle esigenze riscontrate e ai prezzi del mercato locale.

3 - Capacity building per i membri delle Cooperative di 1° e 2° livello (Unions) tramite “trainings of trainers” (ToT) condotti da consulenti locali e/o internazionali, e training tradizionali.

La stima fornita per questa voce di spesa è pari a Euro 120.000. Nello stimare i costi per le attività di formazione sono state prese a riferimento precedenti attività formative svolte nell'ambito del progetto AVCPO o di simili progetti di sviluppo e divulgazione agraria condotti dalle istituzioni etiopiche interessate. L'importo è stato stimato in base a modelli didattici (ToT e successiva formazione degli agricoltori) già applicati nel precedente programma e pertanto è da ritenersi adeguato ed ammissibile. La componente agronomica dei corsi sarà svolta con metodi di didattica frontale tradizionale in aula (con l'ausilio di proiettori e immagini e la distribuzione di opuscoli informativi) e successivamente con giornate di campo (*Farm Field Schooling*). Le tematiche trattate saranno di tipo tecnico (gestione integrata delle colture, tecniche produttive, trasformazione dei prodotti per la riduzione delle perdite post-raccolto, ecc) e gestionale (gestione della filiera, dal raccolto alla commercializzazione - *Harvest and post-harvest management*).

4 – Costruzione di infrastrutture, fornitura di input agricoli e tecnologie per la trasformazione industriale alle Cooperative e Unions

Le Cooperative e le loro Union forniranno la manodopera non specializzata per le costruzioni (principalmente magazzini per le sementi). Gli input agricoli saranno gestiti in maniera comunitaria dalle Cooperative e dalle Union. Le attrezzature tecniche e di trasformazione dei prodotti (impianti di condizionamento delle sementi, celle frigorifere, linee di selezione, essiccatori, ecc.) saranno di preferenza acquistate o prodotte artigianalmente a livello locale.

La stima fornita per questa voce di spesa (Euro 740.000) è stata ricavata, insieme alla controparte operativa regionale, sulla base dei costi delle attrezzature e dei materiali necessari per 44 Cooperative operando gli acquisti sul mercato locale e internazionale. L'importo è pertanto da considerarsi ammissibile.

5 – Creazione di legami commerciali tramite stipula di innovativi contratti di fornitura ed attività di raccordo.

La stima fornita per questa voce di spesa è pari a Euro 80.000. In gran parte dei Paesi dell'Africa Sub-Sahariana, la mancanza di interazione tra produttori agricoli e industrie trasformatrici è causa di: grande volatilità dei prezzi durante l'anno (gli agricoltori tendono a vendere i propri prodotti a basso prezzo al momento del raccolto senza avere la possibilità di selezionare l'acquirente), ingenti perdite di prodotto nelle fasi di post-raccolto, sempre maggiore ricorso ai *middle-men* per la vendita dei prodotti (a prezzi molto bassi). Obiettivo del programma sarà quello di migliorare i rapporti tra i produttori e le industrie trasformatrici, favorendo così una logica maggiormente orientata all'interazione produttore-trasformatore. Sarà incoraggiata quindi la stipula di appositi contratti (*Supply contracts*) che permetteranno al produttore di avere la certezza di vendere il proprio

prodotto ad una determinata industria ad un determinato prezzo, e al trasformatore di garantirsi una quantità di prodotto di alti standard qualitativi e adeguata alle proprie esigenze. Questi contratti, oltre alle quantità di prodotto, prevedono dei premi relativi alla qualità: se la qualità del prodotto (contenuto proteico per il grano duro e zuccherino per il pomodoro da industria) sono maggiori di un certo valore, il produttore riceve un premio.

Nell'ambito della fase operativa del programma si prevede di organizzare una serie di *study tours* interni (in Etiopia), al fine di permettere ai produttori e tecnici estensionisti di una determinata *Zone* di visitare strutture produttive o industriali localizzate in altre aree o *Zone* del Paese. Questo servirà loro per arricchire il bagaglio tecnico e culturale dei partecipanti, oltre che per cercare di applicare le tecniche e tecnologie osservate, alle rispettive realtà di origine. Oltre agli *study tours*, si prevede di condurre una serie di campagne di sensibilizzazione (*awareness campaigns*), attraverso l'organizzazione di eventi nei villaggi e luoghi di produzione dei prodotti agricoli, che serviranno per sensibilizzare i beneficiari indiretti sulle tematiche oggetto delle attività progettuali.

Al fine di migliorare la visibilità delle attività progettuali e dei risultati ottenuti, si prevede di organizzare una serie di seminari e *workshop* a livello locale. Questi eventi saranno di grande importanza in quanto permetteranno ai beneficiari del programma di analizzare con i rappresentanti degli IPs lo stato dell'arte delle attività realizzate. I seminari potranno essere organizzati presso le strutture delle Cooperative o Union interessate dalla fase operativa del programma oppure presso i Centri di ricerca e servizi di *extension*. Parallelamente alla realizzazione dei *workshop*, si prevede di avviare una campagna mediatica (carta stampata e/o radio e/o televisione) al fine di promuovere e dare la giusta visibilità ai risultati ottenuti durante la fase operativa dell'intervento.

Nello stimare questa voce di spesa sono stati presi in considerazione da un lato i costi sostenuti durante l'implementazione dell'iniziativa AVCPO per la realizzazione di attività di facilitazione alla stipula di contratti di fornitura (*supply contracts*) tra Cooperative/Union e agroindustrie, quali: facilitazione di incontri tra le parti contrattuali, consulenza specifica per la scrittura dei contratti, e assistenza tecnico-legale alle parti, tenendo altresì conto del carattere sperimentale di tali contratti nella filiera del pomodoro da industria, e quindi del maggior costo previsto per la loro stipula rispetto ai contratti di fornitura di grano duro, su cui è stata maturata esperienza durante l'iniziativa AVCPO; e dall'altro, in base ai prezzi di mercato locali riscontrati nell'organizzazione di analoghi eventi di scambio, sensibilizzazione e visibilità durante l'implementazione del Progetto AVCPO. Pertanto la voce è da ritenersi congrua dal punto di vista tecnico ed ammissibile dal punto di vista finanziario.

5.3.2 Fondi in gestione diretta (Fondo esperti e Fondo in loco)

I fondi in gestione diretta saranno utilizzati per assicurare il coordinamento tecnico e l'AT fornita dalla Cooperazione Italiana alle controparti etiopiche per la realizzazione delle componenti 2 "Grano Duro" e 3 "Pomodoro da Industria". I fondi sono suddivisi in: fondo esperti e fondo in loco.

Fondo esperti

Il fondo esperti coprirà le spese per le missioni di un **Capo Programma** e di **Consulenti italiani**.

- **Capo Programma:** il Capo Programma sarà responsabile del coordinamento generale del programma e del raccordo tra le diverse entità implementatrici delle varie componenti progettuali, nonché dell'AT alle controparti etiopiche relativa alle componenti 2 e 3. Nell'arco dei 16 mesi si prevedono brevi missioni per un totale di 12 mesi. Il costo totale per questa voce di spesa, inclusi i voli, è pari a Euro 120.000. La remunerazione è stata calcolata sulla base dei parametri retributivi previsti dalla vigente normativa per gli esperti privati inviati dalla DGCS.
- **Consulenti italiani:** saranno effettuate missioni puntuali su tematiche chiave (sviluppo delle filiere del grano e del pomodoro da industria, educazione nutrizionale, *empowerment* femminile, ecc). Le missioni, per un totale complessivo di 4 mesi, saranno svolte da esperti

che dovranno fornire assistenza tecnica specifica ai partner, incluse attività di formazione ad hoc (con particolare riferimento alla componente 3 – pomodoro da industria). Il costo totale, inclusi i voli, è pari a 40.000 Euro.

- Ci si avvarà anche dell'*expertise* maturata in ambito IAO secondo le modalità che saranno stabilite dalla normativa attuativa della legge n° 125 dell'11 agosto 2014.

Fondo in loco

Il fondo in loco sarà utilizzato per coprire le spese relative al personale in loco e ad una serie di attività progettuali.

- **Personale in loco.** Si prevede di assumere le seguenti figure professionali:
 - **2 Assistenti tecnici**, con contratto subordinato a tempo determinato, a supporto delle attività di coordinamento e di AT previste, per un totale di 32 mesi/persona. Il costo totale stimato è di Euro 176.000. La stima è stata fatta considerando un costo lordo mensile di 5.500 Euro corrispondente ad un netto di circa 3.000 Euro.
 - **Consulenti locali** con competenze specifiche sullo sviluppo delle filiere in ambito agricolo, e ottime conoscenze informatiche e della lingua della zona di intervento. Il costo totale stimato è di Euro 80.000 per 40 mesi/persona; la stima è stata fatta considerando un costo lordo mensile di Euro 2.000.
 - **Personale locale di supporto** (amministratore contabile e autista/logista). L'amministratore/contabile sarà responsabile della supervisione del finanziamento ex art.15 e della gestione amministrativa e contabile delle risorse in gestione diretta. Si prevede altresì di assumere un autista che condurrà il veicolo di programma durante le missioni in loco. Il compenso lordo, stimato per 32 mesi/persona, ammonta a Euro 32.000.
- **Equipaggiamenti:** si prevede l'acquisto di computer e componenti per arredo ufficio per Euro 4.000. Le procedure di acquisto garantiranno competitività e trasparenza. Il costo totale per la voce di spesa è pari a Euro 4.000. Si prevede di utilizzare il veicolo 4*4 già in uso presso il precedente progetto Filiere Agricole in Oromia (AVCPO).
- **Divulgazione, informazione e visibilità:** al fine di promuovere le attività realizzate nell'ambito del programma, si prevede di allocare Euro 15.000 come supporto ad attività volte alla divulgazione, informazione e visibilità. Saranno stampati manuali tecnici sulle attività progettuali, opuscoli e brochure illustrative; saranno realizzati foto, filmati e tutto il materiale informativo che si rivelerà opportuno produrre. Il materiale fotografico ed informativo sull'iniziativa sarà pubblicato sul sito web dell'UTL di Addis Abeba. Il costo totale per la voce di spesa è pari a Euro 15.000.
- **Costi operativi:** la voce di spesa sarà utilizzata per far fronte alle spese relative alle utenze (telefono, Internet, energia elettrica, ecc.), all'acquisto di materiale di consumo per l'ufficio di Addis Abeba e le spese relative al funzionamento e alla manutenzione del veicolo 4*4. Il costo totale per la voce di spesa pari a Euro 24.000 (Euro 1.500 per 16 mensilità), è stato stimato sulla base di similari esperienze svolte in Etiopia.

Le voci di cui ai punti precedenti sono da considerarsi in linea con i valori di mercato e sono pertanto ammissibili e congrue.

5.3.3 Finanziamento al CIHEAM Bari

Il finanziamento sarà utilizzato per assicurare l'AT fornita dal CIHEAM Bari e lo svolgimento delle attività previste nelle componenti 1 "Orticultura", 4 "Gender" e 5 "Nutrizione". Le stime dei costi a seguire sono basate sulla precedente esperienza del progetto SupHort.

1 - Coordinatore Locale

Sarà responsabile delle componenti 1, 4 e 5 per tutta la durata del programma. Il costo totale per questa voce di spesa è di Euro 54.000.

2 - Consulenti internazionali

Sono previste una serie di missioni di assistenza tecnica sulle tematiche progettuali. Saranno delle brevi missioni in loco (14 per un totale complessivo di 7 mesi) per effettuare la formazione dei formatori e fornire assistenza tecnica ai partner su aspetti relativi al miglioramento degli schemi irrigui sia in termini idraulici che di gestione, aspetti agronomici, socioeconomici, di genere e nutrizione. Il costo totale per la voce di spesa è di Euro 100.800, pari a 14.400 Euro/mese/persona.

3 - Equipe tecnica

Per facilitare la trasferibilità del *know how* acquisito dal personale locale coinvolto nel Progetto SupHort in un nuovo contesto, si prevede di riattivare, laddove possibile, il *team* tecnico locale già coinvolto nel suddetto Progetto. Le figure previste opereranno presso la sede di coordinamento di Addis Abeba (OARI) e i due uffici decentrati in West Shewa e East Shewa. Il team tecnico sarà composto da:

- 2 tecnici agronomi, i quali cureranno rispettivamente le attività nelle *Zone* di Arsi, Bale, West Arsi e East Shewa (il primo), e West Shewa (il secondo)
- 1 *gender expert*, che curerà le attività in tutte le aree di intervento
- 1 responsabile amministrativo/contabile responsabile della gestione amministrativa e contabile del finanziamento al CIHEAM-Bari
- 2 autisti, di cui uno basato in East Shewa e l'altro in West Shewa.

Il costo del personale in loco per un totale globale di Euro 182.000 (*54.000 Euro per il gender expert, 80.000 Euro per i due tecnici agronomi, e 48.000 Euro per il responsabile amministrativo ed i due autisti*) è stato stimato tenendo conto delle medie retributive per personale a contratto di analoga esperienza e capacità professionale su recenti iniziative condotte da parte della Cooperazione Italiana in Etiopia ed è pertanto da considerarsi ammissibile e congruo.

4 - Costi Operativi

La voce di spesa sarà utilizzata per far fronte all'acquisto di materiali di consumo per gli uffici decentrati in West Shewa ed East Shewa (5.000 Euro), la diaria per il personale locale (13.000 Euro), le spese relative al funzionamento e manutenzione dei veicoli (50.400 Euro). Tutte le previsioni di spesa sono state effettuate sulla base del Progetto SupHort e sono pertanto ammissibili. Il costo totale per la voce di spesa è pari a Euro 68.400.

5 - Equipaggiamenti e forniture

Si prevede l'acquisto di materiali, attrezzature e servizi di vario tipo da utilizzare a sostegno delle attività progettuali (*Euro 62.000 per l'acquisto di due veicoli 4x4, Euro 8.000 per l'acquisto di computer e componenti per arredo ufficio*). L'acquisto di due veicoli è necessario per la realizzazione delle attività rispettivamente nella *Zone* del West Shewa (componente 1 "Orticoltura") e in tutta la zona di intervento del programma (componenti trasversali 4 "Gender" e 5 "Nutrizione"). Le procedure di acquisto garantiranno competitività e trasparenza. Il costo delle singole voci di spesa è stato stimato sulla base dei prezzi di mercato, per un totale pari a Euro 70.000 ed è pertanto ammissibile.

6 - Costi per la realizzazione di strutture

Questa voce di costo prevede le spese per la realizzazione di strutture legate al rafforzamento della filiera orticola in West Shewa: miglioramento ed ampliamento degli schemi irrigui (30 ha) per *Euro 60.000* e costruzione di 2 magazzini da 30 tonnellate per le cooperative per *Euro 15.000*. Il costo delle singole voci di spesa è stato stimato sulla base dei prezzi di mercato, per un totale pari a Euro 75.000 ed è pertanto ammissibile.

7 - Costi per supporto alle strutture pubbliche e alle cooperative

Si intende fornire un supporto in termini di formazione e di *institution building* a favore delle strutture pubbliche (WoARDs, CPO, FTC) e alle cooperative agricole:

- *Rafforzamento strutture pubbliche*: si prevedono interventi di *capacity building* dei servizi pubblici di divulgazione (WoARDs), commercializzazione (CPO) e formazione dei produttori (FTC - *Farming Training Centres* -) che verranno coinvolti nella formazione dei produttori. La formazione a tali enti sarà indirizzata all'utilizzo di tecniche agronomiche sostenibili e alla diversificazione delle produzioni orticole per un miglioramento del regime alimentare/nutrizionale delle comunità. Il costo totale per la voce di spesa è stato stimato sulla base di attività simili realizzate nel precedente Progetto SupHort ed è pari a Euro 40.000.
- *Rafforzamento delle cooperative orticole*: si prevede di sostenere le cooperative costitutesi nella precedente iniziativa (SupHort) attraverso azioni di *capacity building* orientate a creare una capacità di programmazione e gestione delle produzioni per una migliore collocazione sul mercato. La formazione concernerà anche prime operazioni di post harvest (ad es. pulizia, selezione, etc.). Il costo totale per la voce di spesa è stato stimato sulla base di simili azioni svolte in progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana nel Paese ed è pari a Euro 10.000.
- *Creazione e sostegno di cooperative femminili specializzate nella trasformazione e commercializzazione di prodotti orticoli*: questo intervento ha una doppia valenza strategica, da un lato esso contribuisce a ridurre la deperibilità e garantire una maggiore conservazione dei prodotti e permettere così un utilizzo nella dieta differito nel tempo, dall'altro esso mira a migliorare la posizione delle donne nella filiera orticola. Verrà fornita un'assistenza tecnica per: la costituzione delle cooperative, la formazione delle dirigenti, la formazione tecnica delle socie e del personale impiegato (su essiccazione, trasformazione, confezionamento), la formulazione di business plan e di dossier per accedere al credito per l'acquisto dei macchinari e per il *working capital*. Il costo totale per la voce di spesa è stato stimato sulla base di simili azioni svolte in progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana nel Paese ed è pari a Euro 20.000.
- *Azione pilota di interscambio tra cooperative*: si intende stimolare lo scambio di prodotti agricoli (freschi o trasformati) tra le diverse aree del programma al fine di migliorare l'accesso al mercato ed incidere sul regime alimentare locale. Dopo una verifica di fattibilità realizzata dal personale in loco, si opererà per l'avvio di un processo di dialogo tra le cooperative delle tre aree. Si prevede la presenza (1 missione di 30 giorni) di un agronomo esperto in gestione di gruppi di produttori, che avrà anche il ruolo di formatore del personale locale e si occuperà dell'animazione presso gli agricoltori per creare relazioni tra le cooperative. Il costo totale per la voce di spesa, in linea con i costi praticati dalla Cooperazione Italiana per simili missioni, è pari a Euro 8.000.

Tutti i costi summenzionati sono in linea sia con quelli normalmente accettati dalla DGCS in Programmi realizzati attraverso il CIHEAM che con quelli praticati in simili iniziative nel Paese e sono pertanto da considerarsi ammissibili.

8 - Costi per la componente genere

Tale componente prevede:

- *La realizzazione di un baseline survey* sulla partecipazione delle donne nelle cooperative oggetto di intervento, che fornirà elementi per aumentarne il coinvolgimento e per conoscere i limiti di accesso. Un altro *survey* verrà realizzato a fine progetto per valutare il raggiungimento del risultato atteso, attraverso l'analisi degli indicatori del quadro logico. Entrambi i *survey* saranno realizzati dal *gender expert* supportato/a dai consulenti internazionali del CIHEAM Bari e dalle autorità locali. L'attività richiederà la preparazione di questionari, il reclutamento e la formazione di intervistatori locali e l'esecuzione di interviste nelle comunità di intervento. Il costo totale per le due *survey* è di Euro 30.000. Esso è stato stimato sulla base di simili *survey* realizzate nel Paese ed è pertanto da considerarsi ammissibile.

- *La realizzazione di attività di capacity building* a gruppi di donne identificati in tutte le aree di intervento del programma, con una stima di circa 1.000 beneficiarie, per consentire loro di acquisire padronanza degli elementi base (autostima, vantaggi dell'azione collettiva, modalità di accesso al credito, ecc.) per unirsi ad una cooperativa. Tale attività verrà svolta dal *gender expert*. Il costo di questa attività è di Euro 8.000 per l'acquisto di materiale didattico di supporto. Esso è stato stimato sulla base dei prezzi prevalenti di mercato ed è pertanto da considerarsi ammissibile.
- *La realizzazione di attività di capacity building*: (i) delle donne già membri delle 44 cooperative per migliorarne capacità e competenze volte a ricoprire ruoli dirigenziali e ad essere attive e propositive, (ii) dei responsabili delle 44 cooperative sulla prospettiva di genere e sulle ricadute sociali ed economiche date dalla partecipazione attiva e propositiva delle donne, (iii) del personale dei Cooperative Offices a livello regionale, zonale, di *Woreda* e *Kebele* su *gender mainstreaming* e sui benefici prodotti dalla partecipazione delle donne nelle cooperative. Tali attività saranno svolte dalla *gender expert* con il coinvolgimento delle autorità locali. Il costo totale per la voce di spesa è pari a Euro 22.000, necessari per l'affitto di locali e l'acquisto di materiale didattico e di consumo. Tale costo è stato stimato sulla base dei prezzi prevalenti di mercato ed è pertanto da ritenersi ammissibile, in considerazione del numero delle cooperative e del personale degli uffici coinvolti nella vasta zona di intervento del programma.
- *La creazione e il sostegno a cooperative femminili specializzate nella trasformazione e commercializzazione di prodotti orticoli*. Questa attività verrà svolta in West Shewa ed è già descritta al punto 7 sopra.

9 - Costi per la componente nutrizione

Tale componente prevede:

- *La realizzazione di un baseline survey sul regime alimentare* delle comunità target del programma: 15.800 nuclei familiari (ed in particolare le donne e i bambini al loro interno) soci di 44 cooperative. Lo stesso esercizio verrà svolto nuovamente a fine programma per valutare il miglioramento nella diversificazione della dieta delle comunità locali e in particolare delle donne e dei bambini. L'attività richiederà la preparazione di questionari, il reclutamento e la formazione di intervistatori e l'esecuzione di interviste su un campione significativo. Il costo totale per le due *survey* è di Euro 50.000. Esso è stato stimato sulla base di simili *survey* realizzate nel Paese ed è pertanto da considerarsi ammissibile.
- *Il rafforzamento dei servizi di divulgazione* WoARDS e WHO che saranno coinvolti nell'esecuzione delle attività. Si prevede la realizzazione di formazioni sulla nutrizione di base a beneficio dei *Development Agents* e degli *Health Extension Workers*. Il costo delle formazioni è pari a Euro 10.000. Inoltre si prevede di dotare i servizi tecnici a livello di *Woreda* di quattro motociclette per un valore totale di 20.000 Euro. L'ammontare globale della voce di spesa è pari a Euro 30.000. I costi sono stati stimati sulla base dei prezzi di mercato e sono pertanto da considerarsi ammissibili.
- *Una diffusa campagna di sensibilizzazione e informazione* con i nuclei familiari soci delle 44 cooperative selezionate sull'importanza di un corretto regime alimentare per la crescita e prevenzione di malattie legate a squilibri alimentari. Per la realizzazione di tale attività di sensibilizzazione sarà strategico organizzare, nei siti dove si svilupperà tale azione, anche un servizio di intrattenimento per i bambini per consentire alle donne di partecipare alle attività di formazione. Il costo totale per la voce di spesa è pari a Euro 20.000 e si riferisce al materiale da produrre per la campagna nonché ai servizi e materiali per l'intrattenimento dei bambini. Esso è stato stimato sulla base di simili attività di sensibilizzazione realizzate nei programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana nel Paese ed è pertanto da considerarsi ammissibile.
- *La realizzazione di attività dimostrative (orti) presso le cooperative*, sviluppate anche da operatori di altre aree attraverso attività di *experience sharing*, che creeranno aree di produzione per l'introduzione di nuove colture orientate ad una diversificazione del regime alimentare. Le attività dimostrative, rivolte alle donne, verteranno anche sul corretto utilizzo e preparazione

culinaria dei nuovi prodotti alimentari. Il costo totale per la voce di spesa è pari a Euro 36.300 e si riferisce all'acquisto di sementi, concimi, piccoli utensili agricoli, utensili da cucina e al materiale didattico per dimostrazioni produttive in 44 orti e 44 dimostrazioni culinarie. Esso è stato stimato sulla base di esperienze simili realizzate nel Paese ed è pertanto da considerarsi ammissibile.

- *Azione pilota di interscambio tra cooperative*: attività descritta al punto 7 sopra.

10 - Coordinamento CIHEAM Bari

Al fine di dare continuità alle componenti 1, 4 e 5 ed alle azioni degli esperti e consulenti internazionali, viene assicurata un'assistenza tecnica ed amministrativa continuativa per la durata di 16 mesi attraverso la rete di tecnici dell'Istituto a Bari. La gestione di tali attività prevede l'utilizzo di tecnologie di comunicazione per creare dei momenti di confronto e di verifica in remoto per orientamento ed analisi dei piani di lavoro. Tale assistenza prevede delle competenze/esperti per attività relative a: aspetti agronomici, aspetti legati alla trasformazione e commercializzazione, aspetti di gender e nutrizione ed aspetti amministrativi. La verifica delle attività svolte sarà effettuata tramite analisi dei *timesheets*, delle *minutes* e dei rapporti del personale CIHEAM Bari in Etiopia e dei consulenti internazionali in missione. Il costo totale per la voce di spesa, pari a Euro 96.000 (16 mesi/persona per un *deskofficer* e 6 mesi/persona ciascuno per due esperti tecnici), risulta in linea con simili attività di coordinamento già realizzate dal CIHEAM Bari in altri progetti della Cooperazione Italiana, ed è pertanto da considerarsi ammissibile.

11 – Mobilità internazionale

Per consentire ai consulenti internazionali di svolgere le missioni di assistenza tecnica in loco è prevista una voce di spesa destinata alla mobilità. Il costo totale per la voce di spesa è pari a Euro 14.000 Euro, necessari per l'acquisto di 14 biglietti aerei dall'Italia.

5.4 Cronogramma¹⁰

Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Attività per Risultato R1																
Selezionare il personale																
Supportare e coinvolgere i servizi pubblici nelle attività di rafforzamento della filiera orticola																
Estendere i perimetri irrigui e migliorare la dotazione delle cooperative e dei compensori produttivi																
Rafforzare le cooperative orticole																
Rafforzare le cooperative di trasformazione																
Realizzare azioni pilota di interscambio tra cooperative																
Attività per Risultati R2 e R3																
Selezionare il personale																
Identificare e selezionare le <i>Woreda</i> di intervento e le Cooperative di produttori nelle <i>Zone</i> individuate (Arsi, Bale, West Arsi e East Shewa)																
Identificare varietà di grano duro, centri di produzione di sementi e canali di distribuzione appropriati																
Realizzare trainings (ToT, <i>training</i> tradizionali e “ <i>Farm Field Schooling</i> ”) su pratiche agronomiche da parte degli addetti ai servizi di ricerca ed estensione																
Realizzare trainings (ToT, <i>training</i> tradizionali e “ <i>Farm Field Schooling</i> ”) su classificazione di sementi, marketing e stipula di contratti commerciali																
Realizzare una supervisione sul campo (sull’uso dei fertilizzanti, pre-pulitura e sgrassatura delle sementi e raccolta combinata)																
Costruire magazzini per le Cooperative di primo livello e impianti per la pulitura delle sementi per le Cooperative di secondo livello (Unions)																
Fornire attrezzature da laboratorio e da campo per i Centri di ricerca (SARC e DZARC)																
Realizzare viaggi studio presso stabilimenti industriali in Etiopia e in Italia																
Attività per Risultato R4																
Rafforzare la filiera delle sementi e fornire attrezzature da campo ai Centri di ricerca																
Creare la consapevolezza sulle potenzialità di mercato dei prodotti, sia in Etiopia che all’estero																
Rafforzare le capacità gestionali all’interno delle Cooperative e delle Unions, tramite formazione sugli aspetti amministrativi																
Migliorare l’accesso al credito																
Rafforzare la governance aziendale delle industrie di trasformazione, tramite formazione sugli aspetti amministrativi																
Organizzare riunioni e garantire la copertura mediatica volta alla creazione di consapevolezza sull’approccio di filiera e sui risultati del programma nel corso dell’implementazione																
Attività per Risultati R5 e R6																
Selezionare il personale																
Analizzare la filiera del pomodoro																
Identificare e selezionare le <i>Woreda</i> di intervento e le Cooperative di produttori nella <i>Zone</i> individuata (East Shewa)																
Identificare varietà di pomodoro, centri di produzione di sementi e canali di distribuzione appropriati;																
Realizzare trainings (ToT, <i>training</i> tradizionali e “ <i>Farm Field Schooling</i> ”) su pratiche agronomiche, trattamento post-raccolta e commercializzazione da parte di consulenti internazionali e addetti ai servizi di ricerca ed estensione																
Fornire attrezzature da campo al centro di ricerca (MARC) e alle Cooperative di produttori nella <i>Zone</i> selezionata																
Costruire strutture di immagazzinamento post-raccolta e introdurre tecnologie per la trasformazione industriale (es. essiccatori)																
Creare consapevolezza e facilitare i legami commerciali																
Rafforzare le capacità gestionali all’interno delle Cooperative e delle Unions, tramite formazione sugli aspetti amministrativi																
Migliorare l’accesso al credito																
Rafforzare la governance aziendale delle industrie di trasformazione, tramite formazione sugli aspetti amministrativi																
Realizzare viaggi studio presso stabilimenti industriali in Etiopia e in Italia																
Realizzare seminari sui risultati raggiunti dal programma (in Etiopia e in Italia)																
Attività per Risultato R7																

¹⁰ Il cronogramma sarà ridefinito in sede di elaborazione del PO progettuale.

Selezionare il personale di programma																			
Esaminare (Survey) la partecipazione delle donne nelle cooperative oggetto di intervento e fornire elementi per aumentarne il coinvolgimento e per conoscere i limiti di accesso																			
Garantire <i>capacity building</i> di donne già membri delle cooperative per migliorarne capacità e competenze volte a ricoprire ruoli dirigenziali e ad essere attive e propositive																			
Creare e/o appoggiare piccoli gruppi di donne per aiutarle ad acquisire padronanza degli elementi base (autostima, vantaggi dell'azione collettiva, modalità di accesso al credito, ecc.) per unirsi ad una cooperativa.																			
Creare e sostenere cooperative femminili specializzate nella trasformazione e commercializzazione di prodotti orticoli																			
Formare i responsabili delle cooperative sulla prospettiva di genere e sulle ricadute sociali ed economiche date dalla partecipazione attiva e propositiva delle donne																			
Fornire <i>capacity building</i> al personale dei <i>Cooperative Offices</i> e altri uffici governativi a livello regionale, zonale, di <i>Woreda</i> e <i>Kebele</i> su <i>gender mainstreaming</i> e sui benefici prodotti dalla partecipazione delle donne nelle cooperative																			
Realizzare un survey a fine programma per verificare la partecipazione delle donne nelle cooperative oggetto di intervento																			
Attività per Risultato R8																			
Selezionare il personale																			
Realizzare una baseline survey sugli aspetti nutrizionali di target identificati nelle comunità selezionate																			
Rafforzare le capacità di DAs e creazione di legami tra diverse istituzioni coinvolte (DAs e HEWs)																			
Realizzare campagne di sensibilizzazione sui legami agricoltura/nutrizione/salute rivolte all'intera comunità (uomini e donne)																			
Condurre plot dimostrativi per il trasferimento di tecnologie per la produzione di prodotti orticoli necessari alla diversificazione della dieta																			
Realizzare <i>training</i> rivolti alle donne su conservazione e trasformazione di prodotti orticoli per uso domestico, utilizzo di prodotti orticoli e dimostrazioni culinarie																			
Realizzare azioni pilota di interscambio tra cooperative																			
Realizzare una survey a fine programma su aspetti nutrizionali di target identificati nelle comunità selezionate																			

5.5 Piano finanziario

In base alla stima dei costi descritta nei precedenti paragrafi, i fondi verranno utilizzati secondo lo schema finanziario riportato nella tabella 3:

Tab. 3 – Schema finanziario

Descrizione	Totale	%
1 – Rafforzamento dei servizi di estensione (Uffici zionali dell'agricoltura, WoARDS) e ricerca (SARC, DZARC, MARC) nelle Zone selezionate, tramite supporto tecnico e tecnologico.	€450.000	32%
2 – Costi di supporto alle agenzie responsabili della fase di commercializzazione (OTMDB e OCPA)	€10.000	1%
2. Capacity buiding per i membri delle Cooperative di 1° e 2° livello (Unions) tramite “trainings of trainers” (ToT) condotti da consulenti locali e/o internazionali, e training tradizionali	€120.000	9%
4 - Capacity buiding per i membri delle Cooperative di 1o e 2o livello (Unions) tramite “trainings of trainers” (ToT) condotti da consulenti locali e/o internazionali, e training tradizionali.	€740.000	53%
5. Creazione di legami commerciali tramite innovative contratti di fornitura ed attività di raccordo	€80.000	6%
TOTALE Finanziamento ex art. 15	€1.400.000	100%
Fondo esperti	€160.000	33%
Fondo in loco	€331.000	67%
TOTALE Fondi di gestione diretta	€491.000	100%
Componente 1	€374.800	37%
Componente 4	€248.700	25%
Componente 5	€311.000	31%
Sub totale	€934.500	93%
Costi di gestione (7%)	€65.415	7%
TOTALE Finanziamento al CIHEAM Bari	€999.915	100%
Totale	€2.890.915	

6. Sostenibilità

Il programma nasce da una specifica richiesta concepita dagli IPs coinvolti nei due precedenti progetti, le cui esperienze hanno dimostrato di poter essere replicate in analoghe zone, sia della stessa area che del Paese in generale. Per questi motivi il l'Intervento nella sua interezza costituisce un'esperienza già di per sé sostenibile, alla quale sono state associate componenti trasversali (genere e nutrizione) per completare e rafforzare il modello realizzato.

Per la componente orticoltura l'intento sarà quello di dare sostenibilità a quanto realizzato dal Progetto SupHort, rafforzando le cooperative create con attività di *institutional e capacity building*, fornendo loro anche supporto per l'identificazione di nuovi sbocchi di mercato e per la trasformazione locale dei prodotti. Per la componente grano duro l'intento sarà quello, da una parte, di dare continuità a quanto realizzato durante il Progetto Filiere Agricole in Oromia (AVCPO), sostenendo tecnicamente e tecnologicamente le Cooperative e *Unions* del Bale, dall'altra di estendere tale sostegno alle "Zone" limitrofe, mantenendo lo stesso approccio di filiera. Per la componente pomodoro da industria (filiera interamente da strutturare verso una domanda industriale significativa), dopo una prima fase di studio ed approfondimento tecnico, l'obiettivo sarà quello di introdurre, come fatto per il grano duro, miglioramenti alle fasi di produzione e *post-harvest* del prodotto in modo da favorire l'interazione con le industrie ed aziende di trasformazione a livello locale. Per le componenti trasversali di genere e nutrizione, attraverso il miglioramento della posizione delle donne nelle filiere agricole e la sensibilizzazione delle comunità verso l'introduzione di nuovi prodotti nel regime alimentare dei propri nuclei familiari, sarà promosso uno sviluppo inclusivo, fondato sulla persona e pertanto sostenibile.

6.1 Sostenibilità istituzionale e ambientale

Dopo un'attenta valutazione del contesto socio-economico etiope e in particolare delle regioni maggiormente interessate da fenomeni di insicurezza alimentare e gli incontri avuti con esponenti degli istituti di ricerca e Governo locale, si può affermare che le componenti tecniche del programma risultano estremamente attuali e ben inquadrare in strategie di sviluppo rurale a livello nazionale ed internazionale. Quest'ultimo dato è da tenere in considerazione poiché concorre ad assicurare una prolungata sostenibilità istituzionale al programma. L'agricoltura e il miglioramento della sicurezza alimentare saranno tematiche chiave per lo sviluppo rurale dell'Etiopia anche per i donatori internazionali. Questo è confermato dalle Linee Guida MAECI/DGCS e dai programmi di sviluppo a livello nazionale e internazionale recentemente approvati o in via di approvazione (con particolare riferimento agli interventi di assistenza al settore rurale).

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale dell'intervento, essa è assicurata dalla scelta stessa delle colture oggetto delle attività progettuali: non colture importate o comunque sconosciute agli agricoltori locali, bensì indigene o tradizionalmente coltivate nelle aree di intervento. La sostenibilità ambientale sarà garantita da un continuo monitoraggio dello stato di avanzamento delle componenti progettuali da parte degli IPs, in collaborazione con la Cooperazione Italiana. Il programma, facendo riferimento a esperienze pregresse, cercando di riprodurle e/o migliorarle dal punto di vista tecnico, assicurerà sostenibilità ambientale all'intervento in quanto non pretende di introdurre innovazioni tecnologiche fuori contesto, che potrebbero concorrere a degradare e depauperare le risorse naturali esistenti. Molte delle innovazioni proposte seguiranno una logica di tipo agro-ecologica, che mira all'intensificazione delle produzioni nel rispetto dei limiti e delle compatibilità ambientali.

6.2 Sostenibilità socio-economica e di genere

La società etiopica (soprattutto in ambito rurale) presenta una combinazione di fattori sociali, culturali, economici e religiosi molto complessa, con ripercussioni, in particolare, sulle dinamiche di genere. Trovandosi dinnanzi a una società a forti connotazioni patriarcali, in cui i membri maschili del gruppo gestiscono buona parte della vita familiare e comunitaria, la donna è spesso esclusa dalla fase decisionale e ha difficoltà a partecipare alle attività economiche che le garantirebbero reddito.

Per tali ragioni, il programma si pone come obiettivo quello di lavorare con le realtà cooperative al fine di migliorare la posizione della donna nella produzione agricola e negli organi dirigenti. Favorendo l'*empowerment* delle donne sarà più agevole generare miglioramenti nella qualità della vita della famiglia di appartenenza e in particolare per i bambini, essendo tradizionalmente le donne le responsabili della gestione domestica e della prole. Le attività rivolte all'eguaglianza di genere dovranno essere strutturate in modo che l'adesione delle donne al programma non sia casuale ma avvenga attraverso un processo continuativo con il coinvolgimento costante di tutte le parti in causa.

7. Monitoraggio e valutazione

Le attività di monitoraggio saranno svolte attraverso regolari sopralluoghi presso le aree di intervento ad opera del personale del programma e da parte del personale delle IPs etiopiche.

Da parte degli IPs etiopici, gran parte delle attività di monitoraggio sarà responsabilità del BoFED che raccoglierà informazioni coinvolgendo in prima battuta le istituzioni di ricerca ed *extension* responsabili dell'implementazione progettuale (EIAR, OARI, WoFED e WoARD). Oltre a quanto riferito, gli IPs coinvolti nel programma potranno svolgere, a loro spese, tutte le attività di monitoraggio e valutazione ritenute necessarie in aggiunta a quelle già previste nella presente Valutazione Tecnico-Economica.

Infine la supervisione del programma sarà realizzata dalla Cooperazione Italiana attraverso il suo ufficio in loco.

Sarà importante prevedere un sistema di monitoraggio "remoto" basato sulla condivisione digitale dei documenti e report elaborati durante la fase operativa del programma (creando apposite cartelle condivise sul web, sfruttando, ad esempio, le potenzialità di *Dropbox*). Questo sistema permette di ricevere in tempo reale tutta la documentazione tecnica, contabile e anche esaustivi resoconti multimediali (fotografie e video ad esempio) per poter tenere sotto continuo monitoraggio le attività progettuali anche senza accedere fisicamente all'area di programma.

Sono previste 3 missioni di valutazione congiunte (in itinere, finale ed ex-post), disposte dallo *Steering Committee* del programma.

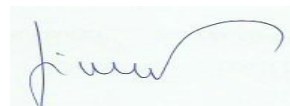
8. Conclusioni

Alla luce di quanto suesposto e per quanto di competenza, si esprime parere tecnico favorevole sull'iniziativa **Sviluppo Inclusivo e Sostenibile delle Filiere Agricole in Oromia**, da finanziarsi per un ammontare di **Euro 1.400.000,00** attraverso un contributo al Governo etiopico ex art 15; per un ammontare di **Euro 491.000,00** in gestione diretta e per un ammontare di **Euro € 999.915,00** come finanziamento diretto al CIHEAM Bari, per un finanziamento complessivo a dono di **Euro 2.890.915,00**.

L'iniziativa è coerente e complementare con le politiche di cooperazione allo sviluppo dell'UE, concentrandosi su due settori, agricoltura sostenibile e accesso al mercato, prioritari nel secondo pilastro dell'*Agenda for Change*.

Sulla base di quanto precede, si ritiene che l'intervento possa essere positivamente valutato e favorevolmente sottoposto all'approvazione del Comitato Direzionale.

L'Esperto UTC
Ginevra Letizia

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Ginevra', is displayed on a light green rectangular background.

Visto:

Il Capo dell'Unità Tecnica Centrale
Min. Plen. Francesco Paolo Venier

Annesso 1 "Marker di efficacia"

MARKER EFFICACIA

Domande senza punteggio

Linee Guida e Indirizzi di Programmazione

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	L'iniziativa viene attuata in uno dei Paesi prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	-	L'Etiopia è uno dei Paesi prioritari della DGCS		
2	L'iniziativa rientra tra i settori prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	Pagg. 1 e 8			

Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT)

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	L'iniziativa è in linea con quanto indicano eventuali Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT) della DGCS (laddove applicabili)?	SI	Pagg. 1 e 8	L'iniziativa è in linea con le "Linee Guida Agricoltura, Sviluppo Rurale e Sicurezza Alimentare" e le "Linee Guida Uguaglianza di Genere ed Empowerment" della DGCS		

Domande con punteggio

1 – Ownership

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	L'iniziativa è parte integrante di una strategia di sviluppo (complessiva o settoriale) del partner	SI	Pagg. 9, 10			

	governativo chiaramente identificabile e contribuisce all'ottenimento dei suoi risultati? PUNTI MAX 4					
2	L'iniziativa rafforza le capacità del Paese partner necessarie a dotarsi di piani di sviluppo e ad attuarli? PUNTI MAX 4	SI	Pagg. 29-30	In particolare per quanto attiene alla pianificazione di interventi di sviluppo volti alla strutturazione delle filiere agricole		
3	Il documento di progetto è stato elaborato, discusso e concordato con tutte le parti locali interessate? PUNTI MAX 4	SI	Pag. 8			
Totale MAX 12						

2 – Allineamento (Alignment)

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	Nell'attuazione dell'iniziativa si evita di costituire una <i>Parallel Implementation Unit (PIU)</i> ? PUNTI MAX 4	SI	Pagg. 29-31	Il programma è in parte implementato dai competenti Ministeri e servizi tecnici locali, in parte dal CIHEAM Bari in collaborazione con gli stessi. Lo Steering Committee è comune.		
2	Le modalità di esecuzione, le attività, gli obiettivi e i risultati dell'iniziativa sono stati discussi con tutte le parti locali interessate e sono coerenti con la strategia governativa in cui l'iniziativa si iscrive? PUNTI MAX 3	SI	Pagg. 8-13			
3	La realizzazione delle attività e la gestione dei fondi dell'iniziativa sono	SI	Pagg. 29-31	Il programma è in parte implementato dai competenti		

	sotto la responsabilità diretta del Partner locale, e utilizzano le procedure locali di “procurement” e “auditing”? PUNTI MAX 4			Ministeri e servizi tecnici locali, in parte dal CIHEAM Bari in collaborazione con gli stessi. Lo Steering Committee è comune.		
4	L’assistenza tecnica è fornita nella misura strettamente necessaria, con modalità concordate con il Paese partner e coinvolgendo nella massima misura possibile l’expertise locale? PUNTI MAX 3	SI	Pagg. 20-24, 29-31			
Totale MAX 14						

3 – Armonizzazione (Harmonization)

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	L’intervento è parte di una strategia condivisa con gli altri donatori, in particolare in ambito UE (es. Divisione del Lavoro, Programmazione Congiunta)? PUNTI MAX 4	SI	Pag. 8	L’intervento di strutturazione delle filiere costituisce uno sforzo congiunto da parte di più donatori. La nutrizione è componente fondamentale della Programmazione Congiunta dell’Unione Europea. Lo sviluppo delle filiere agricole e dell’agroindustria è un elemento fondamentale della <i>New Alliance for Food Security and Nutrition</i> .		
2	I risultati finali e le lezioni apprese saranno condivise con gli altri donatori? PUNTI MAX 4	SI	Pag. 13			
Totale MAX 8						

--	--

4 – Gestione orientata ai risultati (Managing for development results)

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	L'iniziativa definisce obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e basati su indicatori misurabili facendo ricorso a statistiche nazionali (del beneficiario)? PUNTI MAX 4	SI	Pagg. 3-4	Il monitoraggio degli indicatori utilizzerà anche le statistiche governative prodotte a livello locale, regionale e nazionale.		
2	E' previsto un sistema di gestione dell'iniziativa per risultati (pianificazione, gestione del rischio, monitoraggio, valutazione)? PUNTI MAX 3	SI	Pag. 30			
3	Sono previste, nell'ambito dell'iniziativa, attività per il rafforzamento delle capacità locali di gestione per risultati? PUNTI MAX 3	SI	Pag. 30			
Totale MAX 10						

5 – Responsabilità reciproca (Mutual accountability)

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	Sono previste tempestive forme di pubblicità delle attività di progetto che rendano pienamente trasparenti, particolarmente nel Paese partner, tutti i processi decisionali svolti da entrambe le parti nel corso della realizzazione dell'iniziativa? PUNTI MAX 4	SI	Pag. 34			
2	Sono previste periodiche e formali consultazioni tra rappresentanti di tutte le parti coinvolte?	SI	Pag. 30	Lo <i>Steering Committee</i> e il <i>Technical Committee</i> del programma		

	PUNTI MAX 3			svolgono questo ruolo.		
3	E' prevista una valutazione congiunta al termine delle attività? PUNTI MAX 3	SI	Pag. 43	Sono previste valutazioni congiunte in itinere, finale ed ex-post. I termini di riferimento verranno elaborati dallo <i>Steering Committee</i> del programma.		
Totale MAX 10						

6 – Partenariato inclusivo (Inclusive partnership)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	Nella identificazione e formulazione dell'iniziativa si sono promosse sinergie con altre attività di sviluppo svolte dalla società civile, dal settore privato e da altri donatori, ed è stato incoraggiato lo scambio di conoscenze, con particolare riguardo alle esperienze della cooperazione Sud-Sud? PUNTI MAX 3	SI	Pagg. 9-10 e 12-13	L'iniziativa è stata identificata e formulata sulla base delle strategie di sviluppo del Governo etiopico, del confronto con gli altri donatori nei vari tavoli tematici (crescita agricola, nutrizione, gender) e sulla base degli investimenti privati programmati nel settore agro-industriale grazie all'implementazione degli <i>Agricultural Commercialisation Clusters</i> e degli <i>Agro Industrial Parks</i> . Questi ultimi sono stati pianificati sulla base di studi di esperienze simili in altri PVS. Sinergie saranno ricercate con i progetti agricoli e industriali simili (in particolare Banca Mondiale) e i progetti della Cooperazione Italiana nel settore privato.		
2	Nella identificazione e formulazione	SI	Pagg. 12-13	Si è tenuto conto in particolare degli		

	dell'iniziativa sono state tenute in conto eventuali sinergie di quest'ultima con politiche ed attività non specificamente di sviluppo (es. Commerciali, di investimento diretto, culturali, etc.) svolte da altri soggetti, sia locali che internazionali? PUNTI MAX 3			investimenti privati attesi nel settore agro-industriale nell' <i>Agro Industrial Park</i> di Ziwei (East Shewa).		
Totale MAX 6						

7 – Lotta alla povertà (Poverty reduction)

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida per la lotta contro la povertà" della DGCS (pubblicate a marzo 2011)? PUNTI MAX 4	SI	Pag. 1	Obiettivo generale dell'iniziativa è la riduzione della povertà rurale intesa in senso multidimensionale (reddito, inclusione sociale, nutrizione, salute).		
2	L'iniziativa è coerente con i programmi/misure adottate dal Paese partner di riduzione della povertà e per l'inclusione sociale ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? PUNTI MAX 2	SI	Pagg. 9-10			
3	Sono previste specifiche verifiche sull'impatto dell'iniziativa sulle popolazioni più svantaggiate del Paese partner? PUNTI MAX 4	SI	Pagg. 3-4	In particolare le inchieste sul miglioramento dei redditi degli agricoltori (con dati disaggregati per gender), sul miglioramento della partecipazione delle donne nelle cooperative e sul miglioramento		

				della dieta delle donne e dei bambini		
Totale MAX 10						

8 – Eguaglianza di genere (Gender equality)

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell’iniziativa alle “Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne” della DGCS (pubblicate a luglio 2010)? PUNTI MAX 4	SI	Pagg. 9, 12, 17, 18, 23			
2	L’iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal Paese partner per l’uguaglianza di genere e l’empowerment delle donne ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? PUNTI MAX 2	SI	Pag. 9, 36- 37			
3	Sono previste specifiche verifiche dell’impatto sulle donne, basate sui dati disaggregati? PUNTI MAX 4	SI	Pagg. 3-4	In particolare le inchieste sul miglioramento dei redditi degli agricoltori (con dati disaggregati per gender), sul miglioramento della partecipazione delle donne nelle cooperative e sul miglioramento della dieta delle donne.		
Totale MAX 10						

9 – Sostenibilità ambientale (Environmental sustainability)

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
--	----------------	-------------------	--	-------------	-----------------------------	------------------------

			in esame			
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida ambiente" della DGCS (pubblicate a settembre 2010)? PUNTI MAX 4	SI	Pag. 42			
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal Paese partner per l'ambiente ovvero mira al rafforzamento delle capacità istituzionali? PUNTI MAX 2	SI	Pag. 27			
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sull'ambiente? PUNTI MAX 4	NO				
Totale MAX 10						

10 – Slegamento (Untying)

	Domande	SI/ NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	Lo slegamento del finanziamento è superiore all'80%? Totale MAX 10	SI	Pag. 2			
Totale MAX 10						

TOTALE COMPLESSIVO DELL'INIZIATIVA (max. 100)	
--	--